

La Pentecoste: Giubileo permanente

Salvatore Esposito

La solennità di Pentecoste è conosciuta nell'Antico Testamento come "Festa delle Settimane", cioè delle sette settimane compiute dopo Pasqua, o anche delle primizie.

a pagina 6

VITA ECCLESIALE



Il 28 giugno
il Plenum
diocesano
2

PRIMO PIANO



"Abitanti digitali"
nuove scommesse
educative dalla rete
3

SPECIALE



Il Giubileo
del
Mare
8 e 9

CITTA'



A fianco
dei più
poveri
11

| | | | | |
|---------------------------------------|----|--|--|----|
| ■ L'acqua un bene di tutti | 2 | ■ Gli interventi | ■ A Scampia, a scuola di pace | 11 |
| ■ Sacerdoti sulle orme di San Gennaro | 4 | Teresa Beltrano • Michele Borriello • Antonio Colasanto • | ■ Al Collana la festa dello sport | 12 |
| ■ La festa di Acr | 5 | Doriano Vincenzo De Luca • Salvatore Esposito • Fiorenzo | ■ La prima edizione de "La via di San Paolo" | 14 |
| ■ Santa Restituta, la martire campana | 10 | Mastroianni • Adolfo Russo • Elena Scarici • Ludovica | ■ Il libro del Cardinale Sepe | 15 |
| | | Siani • Maria Rosaria Soldi • Antonio Spagnoli • Donatella | | |
| | | Trotta | | |



Assemblea Presbiterio Diocesano

Martedì 28 giugno
a Cappella Cangiani

Il Cardinale Arcivescovo convoca l'Assemblea del Presbiterio diocesano per martedì 28 giugno presso la Casa "Sant'Ignazio" dei Padri Gesuiti a Cappella Cangiani.

L'incontro avrà inizio alle ore 10 e terminerà con il pranzo.

Questo terzo "Plenum" dell'anno viene convocato all'indomani del Convegno diocesano di Materdomini, al fine di comunicare a tutto il Presbiterio la programmazione del prossimo anno pastorale. Pertanto, all'ordine del giorno sono previsti i seguenti punti:

- Linee programmatiche per il nuovo Anno Pastorale alla luce del Convegno diocesano di Materdomini (Cardinale Arcivescovo).

- Prima recezione dei Documenti diocesani pubblicati quest'anno (Norme per la celebrazione dei Sacramenti, etc.).

- Varie

✠ **Antonio Di Donna**
Vescovo Ausiliare

✠ **Lucio Lemmo**
Vescovo Ausiliare

L'iniziativa dell'Ufficio Giovani della Diocesi
del Centro di Pastorale Giovanile Shekinà e della Comunità Casa della Gioia



Alla Rotonda Diaz il "Villaggio della Riconciliazione"

Sabato 18 giugno 2011, dalle ore 21, alla Rotonda Diaz si terrà l'evangelizzazione di strada "Una luce nella notte" promossa dall'Ufficio giovani della Diocesi, dal Centro di pastorale giovanile Shekinà e dalla Comunità Casa della

Gioia. I giovani e i sacerdoti che desiderano partecipare a questa esperienza missionaria possono dare la loro adesione ad info@giovaninapoli.it o info@shekina.it. Successivamente si verrà contattati per sapere giorno ed ora

per la formazione e per il programma dettagliato della giornata.

Shekinà
CENTRO PASTORALE GIOVANILE

Una campagna per il tempo di Pasqua promossa dalla Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita

Acqua: dono di Dio e bene comune

L'acqua è uno dei grandi doni della creazione, tramite i quali Dio dona la vita a tutte le sue creature. Non a caso, gran parte delle religioni dell'umanità vede in essa un segno della presenza del Mistero e un simbolo di purificazione e rinascita. Lo stesso tempo pasquale invita a vivere alla luce del Risorto, scoprendolo come «sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4, 14).

Noi stessi, come tanti altri esseri viventi, siamo fatti in gran parte d'acqua e dipendiamo dal suo continuo ciclo. L'acqua è quindi essenziale per la vita delle persone e l'accesso ad essa costituisce «un diritto universale inalienabile» (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 485; cfr. anche Caritas in Veritate n. 27).

«Il principio della destinazione universale dei beni si applica naturalmente anche all'acqua» (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 484), ma la fruizione di tale diritto è preclusa a un gran numero di esseri umani, ponendo un grave problema di giustizia.

Un quarto della popolazione del pianeta, infatti, non ha accesso ad una quantità minima di acqua pulita, mentre oltre due miliardi e mezzo di persone non hanno accesso ai servizi igienico-sanitari di base, determinando anche la diffusione di gravi malattie endemiche.

Acqua, dono di Dio e bene comune, una proposta cristiana al di sopra di ogni schieramento politico e ideologico, è una campagna che invita ad adottare stili di vita e comportamenti che tutelino questo prezioso bene comune, garantendone la disponibilità per tutti.

Proponiamo alle Chiese locali, la costruzione di percorsi pastorali, adatti al proprio territorio, che conducano i cristiani a riscoprire lo sguardo di Francesco, che chiamava l'acqua "sorella", rinnovando così coerentemente le proprie pratiche.

Stili di vita amici dell'acqua

L'acqua è un bene prezioso e la sua accessibilità è limitata; dobbiamo quindi imparare ad usarla con sobrietà e senza spreco. Tante sono le pratiche possibili: scegliere la doccia invece del bagno, non lasciare il rubinetto aperto quando ci laviamo i denti o facciamo la barba, evitare le perdite, applicare ai rubinetti i riduttori di flusso che fanno risparmiare acqua miscelandola con l'aria.

Occorre attenzione anche nella scelta dei prodotti che mangiamo e che indossiamo, preferendo quelli che richiedono meno acqua per la



produzione.

Teniamo presente, ad esempio, che la produzione di carne esige molta acqua (un chilo di carne bovina comporta in media l'uso di 15.500 litri e un chilo di carne di pollo 3.900, mentre un chilo di cereali 1.300) e che ci vogliono 10.000 litri d'acqua per produrre un paio di jeans e 2.000 per una maglietta di cotone (www.waterfootprint.org).

È importante privilegiare l'uso dell'acqua del rubinetto, che è buona, controllata, comoda e costa

poco. Il suo impatto ambientale è limitato anche perché non richiede né involucri in plastica, né trasporti inquinanti. In quelle situazioni in cui è assolutamente necessario l'uso dell'acqua minerale, andranno almeno preferite acque a chilometri zero (imbottigliate vicino a casa); si cercherà poi di acquistare confezioni grandi e/o in vetro per ridurre la produzione di rifiuti.

La possibilità di usare l'acqua del rubinetto richiede che ne sia necessariamente garantita la qualità da parte delle diverse autorità a ciò preposte. Una puntuale vigilanza in tal senso è parte della pratica di custodia del Creato cui sono chiamati i cristiani.

Un diritto da tutelare

«L'acqua, per la sua stessa natura, non può essere trattata come una mera merce tra le altre e il suo uso deve essere razionale e solidale». (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 485).

La distribuzione dell'acqua ha dei costi, ma su di essa non si può fare profit-

to in quanto il diritto al suo uso si fonda sulla dignità della persona umana e non su logiche economiche.

L'acqua è quindi un vero bene comune, che esige una gestione comunitaria, orientata alla partecipazione di tutti e non determinata dalla logica del profitto. Il diritto all'acqua deve dunque essere garantito anche sul piano normativo, mettendo in discussione quelle leggi che la riducono a bene economico. Sarà importante, quindi, partecipare attivamente al dibattito legato al referendum sulla gestione dell'acqua, che mira a salvaguardarla come bene comune e diritto universale, evitando che diventi una merce privata o privatizzabile, ma ripubblicizzandola mediante una forma di gestione pubblica e partecipata dei servizi idrici.

Vivere l'acqua

«E mi mostrò un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che da frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni». (Ap. 22, 1-2).

Pasqua è tempo di vita nuova, nel quale siamo invitati a partecipare nello Spirito alla vita della nuova creazione. Contempliamo l'acqua nella preghiera personale e comunitaria e nelle pratiche come un segno di quell'amore vivificante che Dio offre ad ognuno di noi e alla famiglia umana.

Firmato dalle Diocesi: Acerenza, Agrigento, Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Brescia, Campobasso-Bojano, Carpi, Como, Concordia-Pordenone, Cuneo-Fossano, Fano, Lanciano-Ortona, Massa Marittima-Piombino, Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Padova, Parma, Pescara-Penne, Pistoia, Reggio Emilia-Guastalla, Senigallia, Termoli-Larino, Treviso, Venezia, Vicenza.

Aderiscono anche gli uffici diocesani Caritas di Andria, di Faenza-Modigliana e di Napoli; Centro Missionario di Fidenza e di Napoli; Commissione Stili di Vita di Verona; Pastorale Sociale e Caritas di Rimini; Pastorale Sociale, Ambiente e Turismo di Trento; Centro Documentazione Mondialità di Milano; Pastorale Sociale e del Lavoro di Vittorio Veneto e di Napoli.

«Abitanti digitali»: il Convegno nazionale organizzato dell'Ufficio per le comunicazioni sociali e il Servizio informatico della Cei a Macerata. Riflessioni e scambio di esperienze per nuove possibilità di educazione, incontro e testimonianza

La rete e la campana

servizio a cura di **Doriano Vincenzo De Luca**

«La rete non copre tutta la realtà anche se ne modifica in profondità l'esperienza umana, al punto che non possiamo non dirci "abitanti digitali"». Così mons. Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali (Ucs) e sottosegretario Cei, ha esordito nella sua relazione d'apertura del convegno «Abitanti digitali», organizzato da Ucs e Servizio informatico della Cei (Sicei), che si è svolto a Macerata dal 19 al 21 maggio. «A distanza di un anno da "Testimoni digitali" - ha richiamato mons. Pompili - è dunque necessario per la Chiesa mantenere lo sguardo vigile e il cuore aperto rispetto ai mutamenti in corso. Occorre con curiosità e lucidità penetrarne i linguaggi e le forme, valorizzandone le possibilità e contenendone i rischi. Si tratta di ripensare e reinterpretare il legame, antico e sempre nuovo, tra la tecnica, la verità e la libertà».

Oggi, ha aggiunto mons. Pompili, «il medium è il messaggio, e i media da strumenti diventano ambiente dove cambiano le condizioni della nostra esperienza». Un esempio di questo cambiamento? L'impatto dell'introduzione del microfono sulla liturgia, che ha portato alla riformulazione della liturgia stessa. La sua introduzione, ha sottolineato mons. Pompili, «da un lato ha coinciso con l'abbandono del latino e la diffusione del vernacolo»; dall'altro «all'avvento del microfono corrisponde anche il rivolgersi dell'officiante verso i fedeli, anziché verso l'altare».

In secondo luogo, il rapporto tra orizzonta-



lità e verticalità in un contesto di ambienti discontinui. Un esempio, qui, è "la campana". «Nei villaggi rurali, ma anche nelle città, la campana - ha ricordato il sottosegretario Cei - delimita infatti un territorio i cui confini coincidono con l'udibilità del suono. Ma se lo spazio del villaggio era audio-visuale (la campana sta sul campanile, il suono ha una posizione riconoscibile e si diffonde da un centro), oggi lo spazio digitale è pienamente audio-tattile»; la possibilità di essere perennemente connessi, anche nella mobilità, taglia i confini spaziali che demarcano le diverse situazioni e rende i contesti della nostra vita quotidiana sempre simultaneamente accessibili, quindi comprensibili.

«La sfida della cultura digitale - ha quindi proseguito mons. Pompili - implica la possibilità di andare oltre, di aspirare a qualcosa di più rispetto a quanto la tecnica rende disponibile».

Da qui una riflessione sull'abitare il web. «Abitare - ha rimarcato - è più che risiedere: il residente occupa un mondo fabbricato da altri, mentre chi abita ha a che fare con la questione del senso, dell'identità, della relazione».

Chiesa, testimone, alleanza sono i concetti chiave che il direttore dell'Ucs ha associato all'abitare la rete. «Oggi - ha detto in riferimento alla Chiesa - diventa necessario mutare prospettiva: da un lato capire che occorre invertire il movimento, tornando a farsi prossimo, a incontrare, dall'altro lato, recuperare non solo la parola, ma tutta quella capacità comunicativa che storicamente la rendeva profondamente inserita nella vita della comunità e capace di costruire spazi a misura d'uomo, nel senso più pieno. Come la voce della campana».

Poi il testimone, "figura multi relazionale" che sa interpretare l'ambiente; sa entrare in relazione con le persone perché sa prima di tutto ascoltarle; è in relazione con la verità che ha conosciuto perché ha toccato la sua vita, e dunque gli consente di parlare. «La vera sfida - ha evidenziato - è oggi dunque quella della trascendenza: essere pienamente dentro, ma affacciati su un altrove; essere "nel web", ma non "del web"». Infine «per abitare il web è necessaria una "alleanza intergenerazionale" tra nativi, che sanno muoversi velocemente ma non sanno dove andare, e immigrati digitali». «Allargare lo spazio dell'alleanza - ha concluso - significa valorizzare le occasioni di condivisione e convivialità che oggi si moltiplicano».

Il sito diocesano

Leo Spadaro, consulente del Sicei, ha riflettuto sul rapporto tra le diocesi e la rete, sottolineando che queste devono stare e "abitare" il web. L'esperto ha sottolineato che le Chiese locali devono avere un proprio sito, come «epicentro della presenza» nel mondo del web 2.0, perché «i social network sono un ambiente gestito da altri e in cui si è semplicemente ospiti».

Per Spadaro, le diocesi devono verificare periodicamente le pagine dedicate su Google, Wikipedia e «postare sempre i video sul sito della diocesi e su Youtube». «Il blog è un diario personale - ha poi ricordato - e, se una diocesi decide di averlo, è necessario che sia aggiornato con periodicità». Per quanto riguarda la possibilità di una pagina Facebook diocesana, Spadaro ha portato l'esempio della Conferenza episcopale americana che ha un profilo, dove ha dichiarato esplicitamente i propri «criteri di condivisione».



Una finestra aperta

«La rete - ha rilevato Francesco Zanotti, presidente della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), organismo che comprende 189 testate giornalistiche diocesane - detta i ritmi e condiziona i rapporti, perché è una finestra costantemente aperta sul mondo. È una realtà con la quale ci dobbiamo confrontare, è la realtà stessa del mondo moderno».

«I missionari - ha spiegato - partivano e partono ancora oggi per abitare altri continenti e diffondere la buona notizia e la verità del Vangelo. Noi che ci troviamo in questo continente digitale dobbiamo a nostra volta abitarlo e farci vicini alle persone, condividere la nostra buona notizia con loro e diffondere il bisogno di senso». La persona è importante, ha rimarcato il presidente Fisc, evidenziando come «anche dietro un "clic" ci sono sempre uomini e donne che devono essere amati e rispettati».

I «sagrati virtuali»

Nella rete si trovano oggi dei "sagrati virtuali" e gli incontri che si fanno "on line" spesso sono seguiti da incontri di persone. È il bilancio di un monitoraggio del rapporto tra parrocchie e rete che ha presentato Rita Marchetti, dell'Università di Perugia. La studiosa ha rilevato che le parrocchie sono presenti in internet con i loro siti per «informare» (orari delle messe, date degli incontri, informazioni storico-artistiche) e «mobilitare i fedeli che già frequentano la parrocchia», ma sicuramente la frontiera è la presenza sui social network.

«A volte si creano pagine Facebook per singoli eventi - ha raccontato Marchetti - ma la presenza più interessante è quella dei profili dei sacerdoti. La rete può infatti aiutare a recuperare relazioni e opportunità, favorire gli incontri anche con i "lontani", sia geograficamente che culturalmente».



Nei nuovi territori

«Un grande respiro di fiducia, di speranza, d'incoraggiamento, tracciando non "conclusioni", ma "aperture"». Con quest'immagine mons. Claudio Giuliodori, presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, ha chiuso il convegno. Nella Chiesa, secondo il Vescovo, l'ambiente digitale è motivo di un "salto di qualità", ma senza esserne "risucchiati". Creare «partecipazione, ricchezza, condivisione è il modo di abitare la rete da cattolici».

Il Vescovo, infine, ha delineato quattro piste che la comunità deve tener presente rispetto ai media: educare lasciandosi guidare dallo Spirito; avere "un'ottica diacronica" favorendo lo scambio tra generazioni; promuovere "l'interazione" tra i diversi soggetti e tra i diversi settori della pastorale; "inculturare", coniugando i nuovi territori digitali e quelli tradizionali in un percorso d'integrazione armonica.

La ricerca sui giovani

Dentro e fuori la rete

Chiara Giaccardi, docente di sociologia e antropologia dei media all'Università Cattolica di Milano, ha presentato al Convegno i risultati di uno studio condotto sulle "identità digitali". È un campione "probabilistico" quello che sta alla base della ricerca, ha ricordato la sociologa, sottolineando che «i dati non possono essere generalizzati, non sono rappresentativi ma significativi». Il target di riferimento sono i giovani tra i 18 e i 24 anni, raggiunti on line e ai quali sono state proposte 77 domande, dai "dati socio grafici" alla "famiglia", dalla "rete di relazioni" alle "pratiche di comunicazione mediata", dai "media e reti sociali" frequentati al "rapporto tra relazioni online e offline", fino alle "credenze e pratiche religiose».

Andando ad analizzare i risultati, relativamente all'off line emerge la predilezione per spazi di tipo relazionale: non solo il pub o la birreria, ma lo sport, che risulta l'ambito privilegiato, dove si unisce la cura - a volte ossessiva - per il corpo con il bisogno di trovare relazioni, stare insieme ad altri. E «anche al centro commerciale ci si va con altri», mentre, al contrario, «sono in ribasso quei luoghi che si frequentano da soli: cinema, sale giochi, ma anche discoteche, dove comunicare è difficile». Si conferma sempre più l'importanza del cellulare tra i giovani, che di fatto è una «protesi del sé, appendice che non viene mai spenta e si usa per restare in contatto con gli amici». Il suo uso non è limitato a quando si è "fuori casa", bensì ininterrotto, poiché «l'importante è la connettività». Tra gli strumenti di connessione il cellulare, dunque, è in cima, seguito dai meccanismi di messaggia istantanea e, quindi, Facebook. Emerge infine l'importanza del "silenzio digitale" e della pausa come elemento da valorizzare, contro una saturazione che lascia spazio solo a immediatezza e contingenza. Percepita con maggiore forza dai credenti è la «consapevolezza della pausa da internet». Ultima indicazione, l'atteggiamento con cui porsi dentro al web. Serve competenza, da parte degli educatori e del mondo adulto, poiché «se non si capiscono le logiche, è difficile entrare in relazione con chi queste logiche le ha per natura».

Unione Apostolica
del Clero

Pellegrinaggio dei presbiteri e dei diaconi a San Gennaro

Il Cardinale Crescenzo Sepe, dall'inizio del suo ministero nella Chiesa di Napoli, ha sempre dato un forte impulso alla comunione tra presbiteri e diaconi. Inoltre, in questo anno pastorale, egli ha annunciato il Giubileo per Napoli

(www.chiesadinapoli.it) che coinvolge tutta la Chiesa partenopea.

La settima edizione del pellegrinaggio dei presbiteri e dei diaconi a San Gennaro vuol far conoscere la figura di questo Santo martire (e la Chiesa di Napoli) anche in rapporto al famoso "prodigio miracoloso dello scioglimento del Sangue" che, tuttora, desta sempre interesse culturale, spirituale e popolare.

L'appuntamento prende il via domenica 18 settembre e termina giovedì 22, con ospitalità presso la Casa Sant'Ignazio dei padri Gesuiti, a Cappella Cangiani a Napoli.

La quota di partecipazione, comprensiva di vitto e alloggio, è di 300 euro in camera singola o 270 euro in camera doppia.

Possono partecipare, oltre ai presbiteri e diaconi (con le famiglie), altre persone interessate.

Le iscrizioni, da far pervenire entro il 18 luglio, si effettuano inviando la richiesta via email a

dongiorgiouac@libero.it o tramite fax 081.45.17.97 della Curia Arcivescovile di Napoli. Tra le varie attività previste in quei giorni, sono in programma: visita guidata alle Catacombe di San Gennaro, al Museo Archeologico Virtuale e agli Scavi di Ercolano, gita sul Vesuvio, visita alla chiesa di San Gennaro ed escursione alla Solfatarata di Pozzuoli. Infine celebrazione eucaristica nella Basilica del Santo Rosario di Pompei.

Per ulteriori informazioni:
081.739.45.90 -
339.315.32.15.

XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale

Pubblichiamo alcuni passaggi del Messaggio del Santo Padre

È sempre più comune la convinzione che, come la rivoluzione industriale produsse un profondo cambiamento nella società attraverso le novità introdotte nel ciclo produttivo e nella vita dei lavoratori, così oggi la profonda trasformazione in atto nel campo delle comunicazioni guida il flusso di grandi mutamenti culturali e sociali.

Nel mondo digitale, trasmettere informazioni significa sempre più spesso immetterle in una rete sociale, dove la conoscenza viene condivisa nell'ambito di scambi personali. La chiara distinzione tra il produttore e il consumatore dell'informazione viene relativizzata e la comunicazione vorrebbe essere non solo uno scambio di dati, ma sempre più anche condivisione. Questa dinamica ha contribuito ad una rinnovata valutazione del comunicare, considerato anzitutto come dialogo, scambio, solidarietà e creazione di relazioni positive.

L'impegno per una testimonianza al Vangelo nell'era digitale richiede a tutti di essere particolarmente attenti agli aspetti di questo messaggio che possono sfidare alcune delle logiche tipiche del web. Anzitutto dobbiamo essere consapevoli che la verità che cerchiamo di condividere non trae il suo valore dalla sua popolarità o dalla quantità di attenzione che riceve. Dobbiamo farla conoscere nella sua integrità, piuttosto che cercare di renderla accettabile, magari annacquandola. Deve diventare alimento quotidiano e non attrazione di un momento. La verità del Vangelo non è qualcosa che possa essere oggetto di consumo, o di fruizione superficiale, ma è un dono che chiede una libera risposta.

Vorrei invitare i cristiani ad unirsi con fiducia e con consapevolezza

responsabile creatività nella rete di rapporti che l'era digitale ha reso possibile. La proclamazione del Vangelo richiede una forma rispettosa e discreta di comunicazione, che stimola il cuore e muove la coscienza; una forma che richiama lo stile di Gesù risorto quando si fece compagno nel cammino dei discepoli di Emmaus, i quali furono condotti gradualmente alla comprensione del mistero mediante il suo farsi vicino, il suo dialogare con loro, il far emergere con delicatezza ciò che c'era nel loro cuore.

Cristo è la risposta piena e autentica a quel desiderio umano di relazione, di comunione e di senso che emerge anche nella partecipazione massiccia ai vari social network. I credenti, testimoniando le loro più profonde convinzioni, incoraggiano tutti a mantenere vive le eterne domande dell'uomo, che testimoniano il suo desiderio di trascendenza e la nostalgia per forme di vita autentica, degna di essere vissuta.

Invito soprattutto i giovani a fare buon uso della loro presenza nell'arena digitale. Rinnovo loro il mio appuntamento alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, la cui preparazione deve molto ai vantaggi delle nuove tecnologie.

Per gli operatori della comunicazione invoco da Dio, per intercessione del Patrono San Francesco di Sales, la capacità di svolgere sempre il loro lavoro con grande coscienza e con scrupolosa professionalità, mentre a tutti invio la mia Apostolica Benedizione.

Benedetto XVI



*Grato al Signore e al Santo Padre
Benedetto XVI, desidero partecipare
la settimana di San Gennaro Romano*

Mons. Carlo Miniero

a Visceve di Valle della Lomana.

*L'Ordinazione episcopale, da me
presieduta, sarà celebrata nella chiesa
Cattedrale di Napoli, Domenica 19
giugno, alle ore 17.30.*

Salvatore Esposito

Imita ciò che celebri

Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote



**Il Cardinale
CRESCENZO SEPE**
Arcivescovo Metropolita di Napoli

presiede e conclude
la presentazione del testo

Interverranno:

S.E. Mons. Antonio Di Donna
Vescovo Ausiliare e Vicario generale

Prof. Edoardo Scognamiglio
Docente della Pont. Fac. Teol.
Italia Merid. Sez. S. Tommaso

Prof. Valerio Bocci
Direttore Generale Edit. Elledici

Modererà:

Don Vincenzo Doriano De Luca
Vice Direttore di Nuova Stagione

Napoli 28 giugno 2011
Basilica Capitolare di S. Restituta nel
Duomo di Napoli
ore 18



Insieme è più bello

L'Acr a Scampia per la festa diocesana degli incontri

di **Maria Rosaria Soldi**

Volti di ragazzi dai sorrisi contagiosi, urla festose e canti armoniosi hanno colorato di gioia Piazza Giovanni Paolo II, la meravigliosa piazza di Scampia, dove sabato 4 giugno l'Azione Cattolica dei Ragazzi della diocesi di Napoli si è ritrovata per concludere il suo percorso formativo con la Festa diocesana degli Incontri. Circa cinquecento ragazzi dai 3 ai 14 anni, accompagnati dai loro educatori e da tanti genitori hanno dato una grande testimonianza di fede e amicizia in un territorio di periferia di una bellezza straordinaria ma purtroppo ancora oggi poco conosciuto perché occultato da tanti mali che spesso prevalgono ai nostri occhi. "Insieme è più bello", non un semplice titolo, uno slogan, ma un dono vissuto, sperimentato e condiviso attraverso l'incontro tra diverse generazioni e diverse realtà. Parrocchie provenienti dai diversi decanati della diocesi, ragazzi di diverse età, genitori, sacerdoti ed educatori hanno condiviso la gioia più grande di appartenere alla chiesa, la gioia più grande di stare con Cristo, l'Amico che rende bella la nostra vita. Lo sottolinea anche il cardinale Sepe, che nel suo messaggio inviato ai ragazzi in occasione di questo incontro scrive: "Stare insieme e volersi bene, come Gesù ci ha voluto bene, è una testimonianza di fede e di speranza. Vi esorto ad accogliere il Vangelo con gioia per essere missionari gioiosi del Signore Risorto e testimoniare, con la Vostra bella vita, che insieme si cresce meglio". Un'occasione di incontro, di festa, di confronto e di condivisione, ma anche

un momento formativo e di crescita quello della festa degli incontri, che ha visto i ragazzi alla scoperta dei propri talenti da mettere a servizio degli altri per il raggiungimento del bene comune. E ad essere coinvolti in questo pomeriggio di festa sono stati anche i genitori, per i quali è stato riservato un momento formativo specifico curato e preparato dal Settore Adulti dell'Azione Cattolica. Una festa che ha reso proprio tutti protagonisti, ciascuno nel proprio ruolo e a propria misura. E un ruolo importante lo hanno avuto certamente coloro che hanno reso possibile questo momento, dalla polizia municipale ai giovanissimi volontari e al Comune di Napoli, a cui va il ringraziamento dell'AC di Napoli tutta. E ad accompa-

gnare il percorso della giornata, la figura di un grande testimone, il beato Giovanni Paolo II, che nel 1990 ha pregato dalla collinetta del parco di Scampia, incoraggiando gli abitanti a non aver paura. "Le parole di quel giorno risuonano in modo forte e chiaro ancora oggi e ci esortano all'impegno costante e quotidiano" dice don Francesco Minervino, decano dell'VIII decanato, nel raccontare di quel giorno del 1990. A conclusione della festa viene rilasciata ai ragazzi una piccola immagine del Papa, segno di voler seguire l'esempio di un Papa che è stato uomo di grandi valori, testimone del Vangelo nella vita, premuroso padre della chiesa e fedele amico di ragazzi, giovani e adulti.

ARCIDIOCESI DI NAPOLI • CENTRO DI FORMAZIONE DEL CLERO



• Barrea (1.000 mt) è uno dei principali comuni del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il suo territorio è un caleidoscopio di bellezze naturalistiche, dai paesaggi di montagne e foreste a perdita d'occhio alla presenza di specie flora-faunistiche altrove scomparse (il pino nero, la betulla, l'orso bruno, il lupo appenninico, la lince...).

• Il comune domina la valle forse più bella del Parco. Una corona di montagne solenni la chiude da ogni versante, culminando nei 2249 mt del Monte Greco. I fianchi dei monti sono coperti di foreste di faggio e solcati di corsi d'acqua, quasi tutti tributari del fiume Sangro che, sbarrato alla fine della valle da una diga, ha creato un lago artificiale di suggestiva bellezza.

• Dal centro abitato o poco fuori di esso partono itinerari che consentono di raggiungere le mete più importanti di quest'angolo di Parco: il Lago Vivo, il Rifugio di Forca Resuni, il Lago Pantaniello.

VACANZE A BARREA

Anche quest'anno il Servizio Diocesano per i Sacerdoti Anziani organizza un periodo di riposo estivo a Barrea:

CASA DEL CLERO

delle Suore Oblate del Sacro Cuore

La vacanza è rivolta in particolare ai sacerdoti anziani e infermi. Ma sono invitati anche i confratelli meno anziani, che sentono il bisogno di alcuni giorni di distensione e di pace.

Dal 18 al 26 luglio 2011

- I posti sono limitati: la Casa dispone solo di 18 camere singole con servizi.
- Per il viaggio e le escursioni saranno disponibili un pulmino e qualche auto.
- Sul posto è presente la guardia medica.
- La quota di partecipazione è di € 350.

PRENOTAZIONI

Don CARMINE CAPONETTO

Cell. 333 9889736 - Parrocchia: 081 5733688

Casa: 081 7572052 (dopo le 21)

È possibile prenotarsi fino al 30 giugno



Premio San Gennaro

Mercoledì 22 giugno, ore 18.30, in Seminario

Consuetudine cerimoniale annuale di consegna del Premio San Gennaro.

L'appuntamento è per mercoledì 22 giugno, alle ore 18.30, presso il Seminario Maggiore Arcivescovile, in viale Colli Aminei.

Questi i nomi dei premiati: Alfredo Giacometti, Fondatore della "Giacometti Group" (pubblicitaria, cartellonistica, installazioni e comunicazione); Amedeo Manzo, Fondatore e primo Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli; Stefano Trapani, già Presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli. Inoltre sarà consegnata una Targa di riconoscimento al giornalista Raffaele Mezza.



Hai mai sentito la voce limpida e trasparente come l'acqua che, goccia a goccia, colma i vuoti del CUORE diffondendo messaggi di Solidarietà, Fratellanza e Amore...



Il Suono più cristallino primeggia la PAROLA grazie alle Novità Tecnologiche Digitali che donano e offrono Purezza e Comprensione.

Prenotazione e Consulenza Gratuita

Infoline: 081.8046267

081.3000297-081.8662673

www.coelnet.it

APPUNTAMENTI

**Centro Missionario
Diocesano**

“Sulle orme di Gesù: dal gruppo virtuale alla comunità con i poveri”.

Proposta dei Giovani di Impegno Missionario per un cammino di responsabilità. L'itinerario ha come obiettivo l'approfondimento del cammino di fede in Cristo e di formazione missionaria e si rivolge ai giovani dai 17 ai 30 anni in ricerca di una personale scelta di vita. Si svolge attraverso un incontro mensile con un programma di catechesi e di testimonianze missionarie, al Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, presso la chiesa di Santa Maria del Rifugio. La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18.

Ultimo appuntamento domenica 12 giugno: “Ripartire con i poveri!” (Mt 25, 31-46). Per ulteriori informazioni: suor Daniela Serafin (347.19.88.202) o Lorenza Biasco (340.595.85.01).

**Chiesa del
Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 15 giugno, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Seminario
Arcivescovile**

Da lunedì 20 a giovedì 23 giugno, campo adolescenti a Casalvelino; da lunedì 27 a giovedì 30 giugno, campo pre-adolescenti in Seminario. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile chiamare di pomeriggio, dalle 15 alle 19, in Seminario: 081.741.31.50 – 081.741.86.49.

**Cappuccini
Sant'Eframo
Vecchio**

Ogni martedì, presso il convento dei Cappuccini di Sant'Eframo Vecchio, nella sala con accesso da Via Macedonia n. 13, padre Fiorenzo Mastroianni guida la Lectio divina sul brano evangelico di ciascuna domenica. Inizio alle ore 20, chiusura ore 21. La Lectio è aperta a tutti. Per informazioni: 081.751.94.03 e-mail: padrefioreno@libero.it



La Pentecoste: Giubileo permanente

di Salvatore Esposito*

La solennità di Pentecoste è conosciuta nell'Antico Testamento come “Festa delle Settimane”, cioè delle sette settimane compiute dopo Pasqua, o anche delle primizie.

La solennità celebra, ancora e sempre, Cristo Risorto nello Spirito, dono del Padre. Nello Spirito del Risorto siamo abilitati all'adorazione della Trinità indivisibile e santa, Padre, Figlio e Spirito Santo.

La Pentecoste è la festa che rende visibile e porta a compimento la trasformazione dell'umanità iniziata a Pasqua. Lo Spirito effuso a Pentecoste trasforma i Discepoli impauriti in testimoni della Risurrezione di Cristo e trasforma tutti gli uomini, che sono estranei fra loro, in una grande comunità.

È lo Spirito che riconcilia e perdona, che unisce e ricrea, invia per la missione e santifica. Lo Spirito è il Giubileo divino della Grazia totale, in quanto porta e dona l'abbono di ogni debito e colpa e peccato e caduta. Proprio per questo, lo Spirito Giubileo divino, inaugura la comunione di vita con Dio e dei fratelli tra loro.

I Discepoli, ricevuti il Giubileo della Grazia divina, sono costituiti “portatori dello Spirito” agli uomini, con la missione di annunciare agli uomini di tutti i tempi i frutti della Croce, donare cioè la remissione dei peccati quale Giubileo di Grazia dello Spirito Santo (cfr. Lc 4, 18-19; Is 61,1-2), radunare la famiglia di Dio per il Convito del Giubileo perenne.

L'evangelista Luca presenta l'evento di Pentecoste con diverse immagini.

Il vento

Lo Spirito giunge nel segno di una improvvisa bufera, di un vento impetuoso che si abbatte sui Discepoli. Nel vento, possiamo percepire lo Spirito di Dio come Colui che ci accarezza teneramente, ma anche come il grande trasformatore che piega ciò che è rigido, drizza ciò che è sviato, sana ciò che sanguina.

A Pentecoste, lo Spirito del Signore, irrompe come vento nel Cenacolo, proiettando i Discepoli nel mondo, quasi ricreandoli per farne gli annunziatori coraggiosi e forti del Vangelo, la paura è trasformata in fiducia, la viltà in coraggio, la debolezza in forza.

Il fuoco

La seconda immagine con la quale Luca descrive la trasformazione del giorno di Pentecoste è il fuoco. La metafora meravigliosa del fuoco è stata scelta per lo Spirito, poiché lo Spirito di Dio opera tutte queste operazioni per noi, essendo Fuoco che procede dal Fuoco. Gesù è il fuoco trasformante: «sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso» (Lc 12, 49).

Sempre, nella celebrazione dell'Eucaristia è all'opera il fuoco dello Spirito che trasforma il pane e il vino nel Corpo e nel Sangue del Signore e noi in Lui.

La nuova lingua

La terza manifestazione dello Spirito è la nuova lingua. Lo Spirito trasforma la lingua dei discepoli in modo che uomini provenienti da popoli diversi li comprendono ciascuno nella propria lingua. È il dono della xenolalia: l'Evangelo deve essere annunciato e compreso in tutte le lingue e in tutte le nazioni.

La mattina di Pentecoste, tutti possono comunicare tra loro. L'incomunicabilità è cancellata. Questa lingua nuova inaugura la nuova comunità dei credenti. Babele è superata per sempre, alla divisione subentra la comunione, nasce l'ekklesia fondata sulla koinonia. Lo Spirito trasforma il mutismo dei discepoli, la verità annunciata inaugura la stagione della evangelizzazione.

La Pentecoste dunque, è un appello pressante all'evangelizzazione. Il Giubileo che la nostra Comunità diocesana sta celebrando è esperienza viva della Pentecoste: un vento nuovo e gagliardo soffia nella Chiesa di Napoli, la distanza tra gli uomini e le donne di buona volontà impegnate per la rinascita della Città si sono accorciate, siamo già oltre la soglia che ci separava dalla comunità sociale. Il vento pentecostale soffia e spazza via le divisioni, i pregiudizi, le incertezze.

Con il vento, il fuoco. Il Giubileo ha catapultato la Chiesa di Napoli tra la gente, ha fatto degli operatori pastorali testimoni audaci, coraggiosi ed entusiasti del Vangelo. Un fuoco nuovo è stato acceso nel cuore della comunità ecclesiale, alimentato dalla carità che trova la sua viva espressione nelle sette opere di misericordia corporale.

È il fuoco inestinguibile della Pentecoste che brucia il vecchio e inaugura la novità che richiede la “conversione pastorale”, assumere, cioè, come stile pastorale il metodo che si vive in questo Giubileo di grazia. Un metodo fatto di dialogo, di ascolto, di accoglienza, di apertura, di cordialità, senza distinzione e senza alcuna preclusione. È tempo di incontrare tutti, di cercare tutti, di ascoltare tutti. Il fuoco quando si accende, divampa e tutto avvampa.

Infine, tutti comprendono l'annuncio, a tutti è dato di accogliere l'evangelo di Gesù Cristo. Tutti possono comunicare tra loro, inizia il tempo della nuova evangelizzazione: il Vangelo di sempre annunciato in modo nuovo, con un linguaggio nuovo all'uomo di questo nostro tempo, smarrito ma sempre alla ricerca dell'Assoluto.

Il prossimo Convegno Diocesano di Materdomini, convocato dal Cardinale Arcivescovo, infaticabile “evangelizzatore” del Giubileo per Napoli, vedrà la comunità ecclesiale radunata per verificare e programmare le iniziative giubilari celebrate e da celebrare. Sarà una nuova Pentecoste nei segni del vento, del fuoco e della nuova lingua. Il Giubileo è la carta che la Chiesa di Napoli “gioca” per affrontare le sfide che l'attendono, e questo, in docile ascolto dello Spirito che le parla.

*Vicario Episcopale per il Culto Divino

*Un concorso
fotografico
per le scuole*

I segni dell'amicizia

La foto di Chiara Carrella, Isis “Casanova”, di Napoli, prima classificata al concorso fotografico “I segni dell'amicizia”.



12 giugno: Domenica di Pentecoste

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.*
Moralis quid agas: *la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta*

Lettera (Giovanni 20, 19-23): "La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E di discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati, a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Allegoria: il brano evangelico della liturgia di oggi non si riferisce a ciò che avvenne a pentecoste, cioè 50 giorni dopo pasqua, ma a ciò che avvenne la sera di pasqua. Possiamo scorgere in ciò un'allegoria: la Chiesa intende insegnare che senza pasqua non c'è pentecoste, senza la morte e la risurrezione di Cristo non c'è discesa dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo alitato sugli apostoli la sera di pasqua è lo stesso che, in pienezza e con forza travolgente, invase il cenacolo 50 giorni dopo. Una seconda allegoria è contenuta nell'abbina-

mento di mani e fianco forati con il perdono dei peccati al genere umano. Gesù intende dire: "queste mani piagate e questo cuore ferito hanno meritato la remissione dei peccati". Terza allegoria o insegnamento è il legame instaurato da Gesù tra il dono dello Spirito alitato sugli apostoli e il potere conferito di rimettere o di ritenere i peccati. Quando i semi-credenti o i non credenti dicono che i Sacerdoti sono uomini come gli altri e non possono rimettere i peccati, dimenticano questo dono pasquale e pentecostale di Cristo, che trasforma uomini pavidi perché uomini, in uomini pieni di grazia perché pieni di Spirito Santo che è Dio. Quarta allegoria è il rapporto tra il dono dello Spirito "la sera" di Pasqua e "la mattina" di pentecoste, e possiamo ricordare l'emissione dello Spirito nel primo pomeriggio del venerdì santo: è lo Spirito che riempie tutti i tempi dell'uomo e della storia. Gesù aveva detto: "Se non torno al Padre [cioè se non muoio] non viene a voi lo Spirito".

Morale: la morale risponde alla domanda "cosa dobbiamo fare?". E' la domanda che tremila ebrei chiesero a Pietro il giorno di

pentecoste (At 2,37), e Pietro rispose: "Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani [...]. Salvatevi da questa generazione perversa" (At 38-40). Lo Spirito Santo donato agli apostoli viene dato anche a tutti coloro che si convertono, che credono in Cristo e prendono le dovute distanze dalla "generazione perversa" che li circonda. Lo Spirito Santo, che rese fecondo il cosmo e rese feconda Maria, rende feconda la Chiesa e ogni anima che voglia rendere frutti buoni al Dio Creatore e salvatore. I suoi doni sono indispensabili per educarsi ed educare "alla vita buona del vangelo", per la crescita umana e spirituale di ogni uomo che viene al mondo e si prepara a entrare nel regno dei santi.

Anagogia: solo lo Spirito può elevarci al di sopra di "questa generazione perversa".

Fiorenzo Mastroianni
Ofm Cappuccino

RECENSIONI

Architetti di chiese

Progettare ed edificare una chiesa oggi significa cooperare all'attuazione di una riforma liturgica corrispondente al modello di Chiesa proposto dal Vaticano II. A 40 anni dal concilio, in particolare dalle costituzioni Sacrosanctum Concilium e Lumen Gentium, e a dieci anni dalla prima edizione, l'autore risponde alle sollecitazioni di colleghi, professionisti e studiosi di rendere nuovamente disponibile un testo ritenuto fondamentale per delineare l'identità dell'architetto che deve aprirsi alla liturgia e all'ecclesiologia. A quest'ultimo non si chiede infatti di essere credente, ma piuttosto di essere istruito e culturalmente iniziato all'arte della liturgia.

Le scelte architettoniche in ambito di edilizia ecclesiastica effettuate in quest'ultimo decennio anche da artisti di grido, valutate dall'autore in maniera spesso assai critica, giustificano più che mai la riproposizione di un volume che introduce al significato più profondo dell'essere architetti di chiese.

Valenziano Crispino

Architetti di chiese

Edizioni Dehoniane 2009

320 pagine - euro 39.70

Sulle tracce di San Paolo

Una delle figure più imponenti, e non solo per la storia del cristianesimo, è sicuramente Paolo di Tarso. Figura controversa e dibattuta, è senza dubbio una delle personalità più affascinanti di tutti i tempi. Come chiaramente è indicato nel sottotitolo, l'autore sceglie di presentare Paolo di Tarso a partire da documenti archeologici che mettono in luce il cristianesimo delle origini che l'Apostolo ha portato fino ai confini del mondo conosciuto. Studiare il cristianesimo delle origini significa incontrare Paolo; infatti nessun altro apostolo ha lasciato tante tracce di sé nella storia. L'autore ha seguito per anni queste tracce viaggiando nei luoghi che lo hanno visto instancabile missionario di Cristo. Un libro molto affascinante dove documenti archeologici e iconografici aiutano a tracciare il profilo del più cosmopolita degli apostoli e di uno dei più grandi missionari e teologi di tutti i tempi.

Michael Hessemann

Paolo di Tarso.

Sulle tracce archeologiche dell'apostolo

Edizioni Paoline 2011

400 pagine - euro 30.00

ALFABETO SOCIALE

La famiglia missionaria

di **Antonio Spagnoli**

«Oggi, grazie a Dio, molte famiglie cristiane acquistano sempre più la consapevolezza della loro vocazione missionaria, e si impegnano seriamente nella testimonianza a Cristo Signore», ha affermato Benedetto XVI domenica 5 giugno 2011, in occasione della sua visita in Croazia, nell'omelia della messa celebrata con le famiglie radunate per il loro incontro nazionale.

Oggi, più che in altre epoche è «necessaria e urgente la presenza di famiglie cristiane esemplari». Il Pontefice osserva che, specialmente nel nostro continente, la diffusa «secolarizzazione porta all'emarginazione di Dio dalla vita e ad una crescente disgregazione della famiglia».

Così, allora, «si assottiglia una libertà senza impegno per la verità, e si coltiva come ideale il benessere individuale attraverso il consumo di beni materiali ed esperienze effimere, trascurando la qualità delle relazioni con le persone e i valori umani più profondi; si riduce l'amore a emozione sentimentale e a soddisfazione di pulsioni istintive, senza impegnarsi a costruire legami duraturi di appartenenza reciproca e senza apertura alla vita».

Da qui l'esortazione del Papa che sollecita i fedeli a contrastare tale mentalità. L'appello è rivolto in primo luogo proprio alle famiglie cristiane, chiamate a dare un contributo specifico ed insostituibile all'evangelizzazione. «Accanto alla parola della Chiesa, - osserva Benedetto XVI - è molto importante la testimonianza e l'impegno delle famiglie cristiane, la vostra testimonianza concreta, specie per affermare l'intangibilità della vita umana dal concepimento fino al suo termine naturale, il valore unico e insostituibile della famiglia fondata sul matrimonio e la necessità di provvedimenti legislativi che sostengano le famiglie nel compito di generare ed educare i figli».

La famiglia cristiana, da sempre prima via di trasmissione della fede, anche oggi, dunque, conserva grandi potenzialità per l'evangelizzazione. «Care famiglie, siate coraggiose!», conclude papa Benedetto XVI, e invita a non cedere alla mentalità secolarizzata che propone la convivenza come preparatoria o sostitutiva del matrimonio, ma a testimoniare che è possibile amare, come Cristo, senza riserve, e sollecita a gioire per la paternità e la maternità, «apertura alla vita è segno di apertura al futuro, di fiducia nel futuro».

La famiglia cristiana, il suo ruolo nella società e lo specifico contributo che può offrire alla missione evangelizzatrice della Chiesa rappresentano temi ricorrenti nel magistero di Giovanni Paolo II, come in quello di Benedetto XVI. «La famiglia cristiana - si legge al n. 50 nella Familiaris consortio di Giovanni Paolo II - è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società se stessa nel suo essere ed agire, in quanto intima comunità di vita e d'amore». E, all'Angelus del 21 ottobre 2001, Giovanni Paolo II affermò che «un'autentica famiglia, fondata sul matrimonio, è in se stessa una buona notizia per il mondo» e aggiunse che «nel nostro tempo sono sempre più numerose le famiglie che collaborano attivamente all'evangelizzazione», concludendo che «è maturata nella Chiesa l'ora della famiglia, che è anche l'ora della famiglia missionaria».

A proposito di sfida educativa

Un rinnovato annuncio di speranza

di **Teresa Beltrano**

Lo scorso 30 maggio, Papa Benedetto XVI ha incontrato i partecipanti del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Il Papa ha chiesto ai membri di questo Consiglio, che lui stesso ha costituito l'anno scorso, "un progetto in grado di aiutare tutta la Chiesa e le differenti Chiese particolari nell'impegno della nuova evangelizzazione", progetto in cui "l'urgenza per un rinnovato annuncio si faccia carico della formazione, in particolare per le nuove generazioni", e che "sia coniugato con la proposta di segni concreti in grado di rendere evidente la risposta che la Chiesa intende offrire in questo peculiare momento". Nella realtà sociale in cui viviamo segnata da varie crisi e specie da quella di fede, la Chiesa ha il compito di offrire agli uomini "un rinnovato annuncio di speranza", ha affermato il Pontefice. "Il termine 'nuova evangelizzazione' richiama l'esigenza di una rinnovata modalità di annuncio, soprattutto per coloro che vivono in un contesto, come quello attuale, in cui gli sviluppi della secolarizzazione hanno lasciato pesanti tracce anche in Paesi di tradizione cristiana", ha sottolineato Papa Benedetto. "Annunciare Gesù Cristo unico Salvatore del mondo, oggi appare più complesso che nel passato; ma il nostro compito permane identico come agli albori della nostra storia", ha detto il Papa. "La missione non è mutata, così come non devono mutare l'entusiasmo e il coraggio che mossero gli Apostoli e i primi discepoli". Testimoniare la fede in Gesù Figlio di Dio, risorto dai morti è il compito di ogni credente. Lo Spirito Santo, ci sostiene nel nostro cammino di fede e ci rende comunità che si lascia guidare dalla sua forza e da una fede operosa. Lo Spirito Santo che ha reso testimoni instancabili gli apostoli, "è lo stesso Spirito che muove oggi la Chiesa per un rinnovato annuncio di speranza agli uomini del nostro tempo", ha sottolineato Benedetto XVI. Benedetto XVI ha voluto concludere il suo intervento con le parole dell'Esortazione apostolica Evangelii Nuntiandi di Papa Paolo VI: "È mediante la sua condotta, mediante la sua vita, che la Chiesa evangelizzerà innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, in una parola, di santità".

Il 15 giugno il Giubileo del Mare: dalla tradizionale processione della Madonna di Portosalvo alla preghiera

La tradizionale processione in porto della Madonna di Portosalvo si arricchisce di ulteriore significato quest'anno a motivo del "giubileo del Mare". Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe, infatti, ripetendo le parole di Gesù agli Apostoli sulla riva del lago di Tiberiade, chiede a Napoli di... prendere il largo: Duc in altum Napoli! Prendere il largo significherà fare in modo che Napoli stessa riscopra la grande e particolare risorsa del mare che, da sempre, ha sostenuto l'economia della nostra città.

Il prossimo 15 giugno, pertanto, celebreremo il "giubileo del mare" che vedrà tutta una serie di iniziative che torneranno a dare al mare, e a coloro che del mare vivono, un ruolo centrale. In particolare il nostro Ufficio Diocesano Migrantes ha organizzato, per le ore 10.00 nell'aula Galatea della Stazione Marittima, una Concelebrazione, presieduta da Sua Eminenza il Cardinale SEPE, con i cappellani etnici in suffragio di tutte le persone che hanno perso la vita in mare e, in particolare, in suffragio delle vittime dei "barconi della speranza" che continuano ad attraversare il canale

di Sicilia.

La nostra comunità etnica eritrea, seguita da p. Teklemikel Techeste, ha infatti avuto più di quattrocento vittime quest'anno: tutte persone che hanno perso la vita in mare nel disperato tentativo di raggiungere le nostre coste e, anche le altre comunità africane, hanno avuto molti morti e dispersi in mare.

Abbiam voluto, quindi, celebrare una S. Messa in suffragio per tutti loro e, in questi mesi, ci siamo riuniti più volte presso la nostra sede di S. Maria di Portosalvo per sostenere anche i familiari dei defunti.

Subito dopo la S. Messa, sui rimorchiatori e sulle imbarcazioni messe a disposizione dalla sempre attiva e presente Capitaneria di Porto, faremo la tradizionale processione nel porto con la Madonna di Portosalvo e, arrivati all'imboccatura del porto sotto la statua di S. Gennaro, pregheremo ancora e lanceremo corone di fiori per tutti coloro chesono morti in mare.

La processione è un evento che la nostra Associazione Stella Maris Napoli, che si occupa della pastorale dei migranti marittimi, prepara con particolare at-

Dal mare la speranza



L'Ufficio Diocesano di Pastorale Universitaria banca

Le gravi condizioni in cui versa la nostra città sono sotto gli occhi di tutti. Il malessere sociale rischia di minare le radici stesse della nostra convivenza civile, così come l'Arcivescovo Crescenzo Sepe sollecita tutti ad assumere iniziative concrete per testimoniare una nuova volontà d'impegno per il recupero della vivibilità del nostro territorio. In vista di questi motivi, il Ufficio Diocesano di Pastorale Universitaria ha organizzato una serie di borse di studio a vantaggio di studenti, residenti in città o nella diocesi di Napoli, che intendano proseguire gli studi presso una Università della nostra regione. Il sostegno economico per tutto il periodo del corso di laurea – un supporto formativo attraverso una serie d'iniziative mirate ad integrare il percorso accademico con attività di orientamento – è riservato a tutti convinti che solo puntando su un'azione educativa costante e paziente, senza scorciatoie e improvvisazioni, potremmo sperare in una futura classe dirigente capace di affrontare le sfide dell'ultimo anno delle Scuole Medie Superiori, che si preparano ad affrontare gli studi universitari. A tutti loro un caloroso "in bocca al lupo".

Articolo 1 – Finalità

Nell'ambito delle iniziative programmate per il "Giubileo per Napoli", indetto per l'anno 2011 dal Cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe, e nell'intento di contribuire alla formazione umana e civile delle nuove generazioni, alle quali è affidato il futuro della città, il Vicariato Episcopale per la Cultura retto dal Mons. Prof. Adolfo Russo, coadiuvato da un apposito Comitato promotore ed in collaborazione con l'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori di Milano, bandisce un Concorso per n. 10 Borse di studio a giovani meritevoli e non agiati residenti nell'ambito territoriale del Comune di Napoli o della Diocesi di Napoli, che hanno ottenuto nell'anno scolastico 2010/2011 il Diploma di Scuola secondaria di secondo grado ed intendono conseguire una Laurea Magistrale o Triennale in una delle Università di Napoli o nell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Articolo 2 – Durata e natura delle Borse

Ciascuna Borsa ha una durata pari all'intero corso legale di studi fissato per il conseguimento della Laurea prescelta dai vincitori del presente Concorso.

Su motivata richiesta di questi e con il parere favorevole del Vicario Episcopale per la Cultura, il Comitato promotore può estendere la durata della Borsa di un anno, allo scopo di consentire la redazione di dissertazioni di Laurea sperimentali o di particolare impegno ed interesse.

Ogni Borsa consiste nel pagamento, in nome e per conto dei borsisti, agli Atenei prescelti delle tasse, delle imposte e dei contributi previsti per ciascun anno di corso, nella concessione di buoni per l'acquisto dei libri di testo e di altro materiale didattico nonché nella erogazione di contributi ai borsisti che intendono compiere Stages o frequentare Corsi ufficiali presso altre Università, anche estere.

Per i borsisti che hanno optato per l'Università Cattolica del Sacro Cuore è previsto anche un contributo per le spese di soggiorno in una delle città in cui opera que-

sto Ateneo, sempre che essi non siano stati ammessi a fruire gratuitamente del vitto e dell'alloggio in uno dei Collegi dello stesso.

Articolo 3 – Requisiti per la partecipazione al concorso

Possono partecipare al concorso per l'assegnazione delle Borse i giovani che:

- abbiano la residenza nell'ambito territoriale del Comune di Napoli o della Diocesi di Napoli;
- abbiano conseguito il Diploma di Scuola secondaria di secondo grado con una votazione non inferiore a 90/100;
- abbiano una sufficiente conoscenza di una lingua straniera;
- siano in grado di utilizzare gli strumenti informatici;
- fruiscono di un reddito familiare complessivo non superiore a euro 15.000,00 lordi.

Articolo 4 – Domanda e termine per la sua presentazione

La domanda di partecipazione al Concorso va redatta su apposito modulo predisposto dal Comitato promotore e reperibile sul sito www.chiesadinapoli.it o ritirabile presso la sede della Pastorale Universitaria in via Mezzocannone 22, Napoli, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

Tale domanda, corredata della documentazione appresso elencata, deve essere spedita entro il termine del 31 agosto 2011, a mezzo raccomandata postale R1, al seguente indirizzo:

Diocesi di Napoli, Casella postale n. 118 - Poste NA 83, Piazza Matteotti 2, 80133 Napoli.

Alla domanda di partecipazione devono essere allegati:

- il curriculum vitae et studiorum;
- un certificato di residenza;
- un certificato di Diploma di Scuola secondaria di secondo grado, con l'indicazione della votazione conseguita;
- una copia della dichiarazione Isee (Indicatore Situazione Economica

Equivalente) relativa ai redditi familiari percepiti nell'anno 2010, redatta sulla base del documento rilasciato da un Caf (Centro Assistenza Fiscale), da allegare alla stessa.

Articolo 5 – Prove di concorso e formazione della graduatoria

Le prove del Concorso consistono in:

- una prova scritta di cultura generale;
 - un colloquio motivazionale vertente anche sull'oggetto della prova scritta, sulla lingua straniera e su nozioni di informatica.
- La formazione della graduatoria dei candidati che hanno sostenuto le prove con esito positivo avviene in base all'assegnazione a ciascuno di essi di un punteggio così ripartito tra le seguenti voci:
- diploma di Scuola secondaria di secondo grado fino a punti 20
 - prova scritta fino a punti 20
 - colloquio fino a punti 35
 - entità del reddito familiare complessivo fino a punti 25

Sono dichiarati idonei i candidati che hanno conseguito un punteggio non inferiore a 60/100.

Sono dichiarati vincitori del Concorso i candidati idonei che hanno riportato il punteggio più elevato.

Qualora un vincitore possa fruire o già fruisca di una Borsa di studio (o di altri benefici) erogata da Università o da altri Enti, pubblici o privati, o da persone fisiche, il Comitato promotore si riserva di decidere – d'intesa con il Vicario Episcopale per la Cultura – circa l'assegnazione della Borsa o la riduzione del suo importo.

Se, dopo l'espletamento delle prove concorsuali e prima della proclamazione dei vincitori, perverranno risorse finanziarie tali da consentire l'assegnazione di ulteriori Borse di studio, la Commissione giudicatrice attribuirà le stesse ai candidati inclusi nella graduatoria degli idonei, sulla base del punteggio da essi conseguito. La stessa procedura sarà applicata in caso di rinuncia alla Borsa da parte di candidati inclusi nella graduatoria dei vincitori.



Articolo 6 – Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice è costituita da cinque componenti nominati dal Comitato promotore fra esperti di varie discipline, disponibili a titolo di cortesia.

Nella riunione di insediamento, convocata dal Comitato promotore, la Commissione elegge nel suo seno il Presidente ed il Segretario.

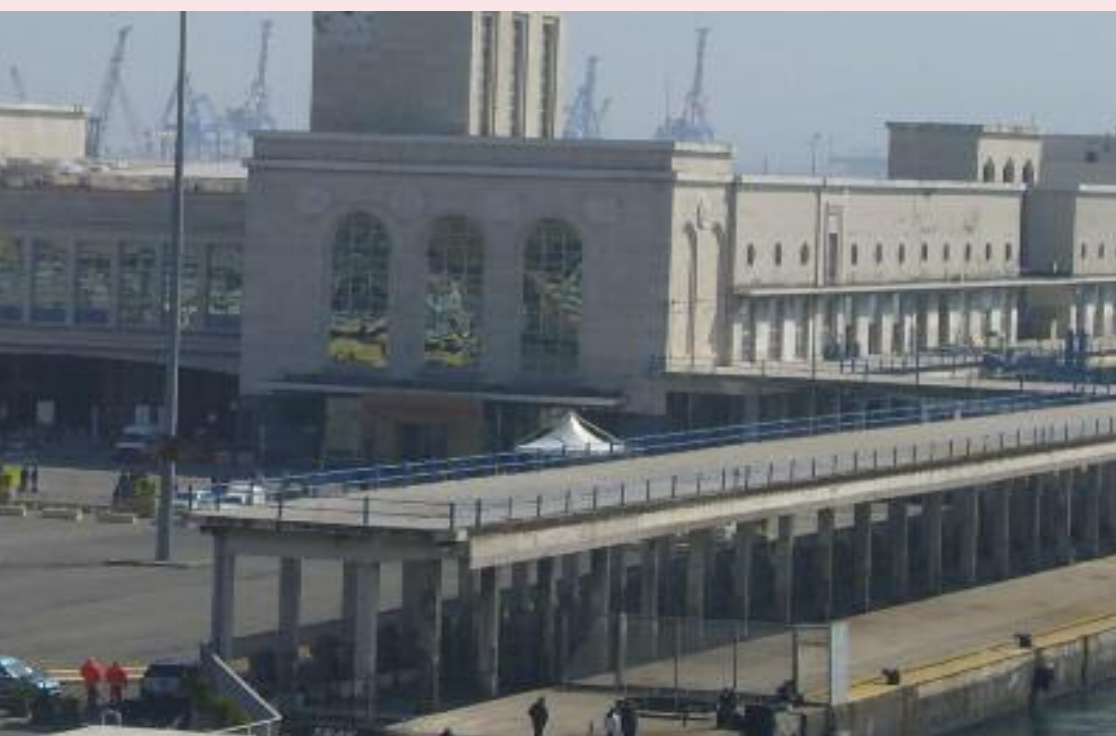
Nella stessa riunione, la Commissione, su proposta del Presidente, provvede a stabilire le modalità di svolgimento delle prove del Concorso ed a fissare i criteri per la graduazione del punteggio relativo a ciascuna delle voci elencate nell'articolo precedente.

Articolo 7 – Funzioni del Presidente

Il Presidente della Commissione giudi-

in suffragio di chi ha perso la vita. La nuova iniziativa del Vicariato per la Cultura

anza per la Città



disce un concorso per 10 borse di studio

on esiti preoccupanti per l'intera popolazione, soprattutto per il futuro dei nostri giovani. Con il giubileo per la città, il nostro territorio. A tal fine il Vicariato per la Cultura della Diocesi di Napoli si è attivato nel promuovere per i prossimi anni accademici nella nostra città o presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Agli studenti vincitori delle borse di studio sarà offerto – oltre ad un progetto di maturazione umana e di coscienza etica, grazie soprattutto ad un'opera di accompagnamento personale. Siamo convinti che si faccia carico responsabilmente degli interessi generali. A tale scopo pubblichiamo il Bando di concorso rivolto agli studen-



catrice:

- convoca e presiede le riunioni della stessa;
- vigila sul suo regolare e corretto funzionamento;
- al termine dei lavori, redige la Relazione finale destinata al Cardinale Arcivescovo di Napoli ed al Comitato promotore;
- proclama i vincitori del Concorso nella cerimonia di cui all'articolo 10.

Articolo 8 – Funzioni del Segretario

Il Segretario della Commissione giudicatrice:

- redige, d'intesa con il Presidente, i verbali delle riunioni della Commissione da far pervenire al Comitato promotore;
- inoltra ai destinatari i suddetti verbali e la Relazione finale di cui all'articolo prece-

dente;

- controlla la regolarità delle domande di partecipazione al Concorso e della documentazione allegata, sottoponendo alla Commissione la valutazione dei casi dubbi;
- cura, d'intesa con il Presidente, l'organizzazione delle prove di concorso;
- convoca i candidati per le suddette prove e comunica agli stessi, agli idonei ed ai vincitori ogni ulteriore notizia inerente al Concorso;
- cura la pubblicazione sul sito www.chiesadinapoli.it delle decisioni della Commissione di cui all'articolo 6, ultimo comma;
- provvede alla pubblicazione della graduatoria degli idonei e dei vincitori nei tempi e secondo le modalità indicati nell'articolo seguente.

Articolo 9 – Pubblicazione della graduatoria

Esauriti i lavori della Commissione giudicatrice e comunicati ai destinatari i relativi verbali e la Relazione finale del Presidente della stessa, la graduatoria degli idonei e dei vincitori è pubblicata sul sito www.chiesadinapoli.it. Essa è anche consultabile presso la sede della Pastorale Universitaria (via Mezzocannone 22 - Napoli, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13).

Articolo 10 – Proclamazione dei vincitori

I vincitori del Concorso sono proclamati in una cerimonia pubblica presieduta dal Cardinale Arcivescovo di Napoli, con la partecipazione del Vicario Episcopale per la Cultura e dei componenti del Comitato promotore e della Commissione giudicatrice.

Il luogo e la data della cerimonia sono comunicati a mezzo stampa e tramite il sito www.chiesadinapoli.it

Articolo 11 – Impegno dei borsisti e rapporti con il Tutor

I titolari delle Borse si impegnano:

- a partecipare con assiduità alle attività formative programmate dal Comitato pro-

tenzione e viva partecipazione da parte di tutte le categorie di lavoratori del porto. I volontari della Stella Maris sono quotidianamente impegnati sulle navi che attraccano ai vari moli per garantire a tutti i marittimi una degna accoglienza ed una pronta risposta a tutte le loro necessità specie in caso di marittimi bisognosi di assistenza sanitaria e di ospedalizzazione.

Abbiamo avuto un forte aumento della nostra attività di assistenza ai marittimi dopo il completamento dei lavori interni della struttura di Portosalvo che, si spera tra un anno, vedrà anche completato il lavoro di rifacitura delle facciate esterne. Finalmente, nel corso della giornata dedicata al "giubileo del Mare", dopo anni di continue richieste ed iniziative varie poste in essere da questo nostro Ufficio, l'Autorità del Porto e la Società Terminal Napoli mostrerà a Sua Eminenza il Cardinale Sepe il progetto di un'area dedicata a "cappella" nella Stazione Marittima che contribuirà non poco allo sviluppo del settore della pastorale marittima.

Ufficio Diocesano Migrantes



Il programma del Giubileo del Mare

Mattina

Ore : 9.30

Stazione Marittima.

Raduno marittimi, migranti e gente del mare; saluti a Sua Eminenza Cardinale Crescenzo Sepe che benedirà il gruppo di subacquei dell'Associazione Marevivo saliti a bordo di un mezzo navale di Castalia Ecolmar per effettuare, in collaborazione con il Cobat, il recupero di batterie esauste giacenti sui fondali del porticciolo di Mergellina..

Ore : 10.00

Celebrazione della Santa Messa in suffragio di coloro che hanno perso la vita in mare officiata dal Cardinale Crescenzo Sepe, nella sala Galatea all'interno della Stazione Marittima

Ore : 10.50

Pausa

Ore : 11.10

Trasferimento al Molo 5.

Mezzi della Capitaneria di Porto imbarcheranno Sua Eminenza e gli ospiti per la processione della Madonna di Porto Salvo.

All'imboccatura del porto fino alla statua di San Gennaro, corone di fiori saranno gettate in mare in ricordo di tutti coloro che hanno perso la vita.

Ore : 12.00

Rientro a terra

Ore : 12.05

Sbarco e trasferimento presso gli stand allestiti per il work shop "Lavorare in mare e per il mare".

Ore : 12.15

Il Cardinale Crescenzo Sepe incontra i giovani sul tema del work shop presso gli stand-espositivi dove verranno illustrati i corsi di formazione necessari per intraprendere il lavoro marittimo (per l'occasione verranno offerti corsi gratuiti a 50 giovani)

Pomeriggio

Ore : 16.30

Visita alla Stazione Marittima dove il Cardinale Crescenzo Sepe verrà accolto dal Presidente Coccia.

Ore : 17.00

Visione del progetto della nuova Cappella multietnica da realizzarsi all'interno della Stazione Marittima e dei progetti i per la riqualificazione e/o realizzazioni di nuovi porti lungo la costa da Molo Siglio a Mergellina.

Ore : 17.15

Il Cardinale Crescenzo Sepe incontra "Il popolo del Mare". Sala Galatea della Stazione Marittima.

Ore : 18.15

La barca del Giubileo con a bordo il Cardinale Crescenzo Sepe lascia il porto per dirigersi verso Posillipo seguita da alcune unità navali militari, da diporto e da pesca.

Il corteo sarà accompagnato dal suono delle sirene, da scoppi e da getti d'acqua.

Ore : 20.15 - Rientro al porto e alla Stazione Marittima

Ore : 20.45 - Cena (per soli invitati)

Ore : 22.30 - Presso il Centro Commerciale della Stazione Marittima si terrà una serata non stop con musica, balli e canti della tradizione napoletana (notte bianca)

Ore : 23.30 - Conclusione della giornata con uno spettacolo di giochi pirotecnici.



Per il mio Popolo

Il campo scuola dell'Azione Cattolica Ragazzi

Tempo d'estate, tempo di campi per i ragazzi della diocesi di Napoli. Due i campi scuola proposti dall'Azione Cattolica dei Ragazzi: il primo dal 14 al 17 luglio a Visciano per i ragazzi dai 6 agli 11 anni, il secondo dal 21 al 24 luglio ad Ascea per i ragazzi dai 12 ai 14 anni.

Un'esperienza formativa forte quella dei campi, che conclude l'itinerario formativo dell'anno, un'esperienza straordinaria di fede, amicizia e crescita in cui i ragazzi sperimentano la bellezza del vivere in famiglia. Ed è proprio alla famiglia che l'Azione Cattolica vuole essere attenta, in particolare per il campo scuola 6-11 sono stati previsti momenti da condividere con i genitori, primi educatori dei loro figli. «La famiglia è il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore, nonché dell'esperienza e della trasmissione della fede. La famiglia è l'ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza» Da Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, 52. Famiglia con i genitori, famiglia tra le parrocchie, è soprattutto questa la straordinarietà di un campo scuola diocesano: ragazzi ed educatori che si incontrano per la prima volta, ma che dopo soli quattro giorni sono uniti da una vera amicizia, perché capaci di relazioni autentiche vissute nell'incontro con il Signore. Per saperne di più e per le prenotazioni è possibile contattare direttamente le responsabili Maria Rosaria Soldi (347.012.00.87) e Mariangela Beato (380.907.65.83).

Nella primavera del 429 Genserico, re dei Vandali, procurò profonde ferite all'Africa cristiana. Vescovi ed ecclesiastici perseguitati trovarono rifugio in Campania. Gli esuli africani portarono nella nostra terra cultura e tradizioni ispirate alla regola agostiniana e nella fuga precipitosa quanto di più prezioso riuscirono a raccogliere, soprattutto varie reliquie. La più insigne tra queste è il corpo di Santa Restituta.

Dal martirologio africano si riconosce una sole Restituta martire, quella stessa venerata particolarmente ad Ischia, a Napoli ed in altri paesi d'Italia. Storicamente appartiene ai venerati Martiri Abitinesi, di cui famosa è nota la "Passio SS. Dativi, Saturnini et aliorum" (tra questi altri risultava anche un Ianuarius e non ultima Restituta).

Questi Martiri furono arrestati ad Abitene, dove subirono un primo interrogatorio ed in secondo momento furono trasferiti a Cartagine, dinanzi al Tribunale del proconsole Anulino. Il 12 febbraio 304, dopo lunghe vessazioni, furono gettati in carcere ed in seguito versarono il sangue in tempi e luoghi diversi.

La più celebre di questi martiri fu senz'altro Restituta, venerata prima in Africa, nella Basilica Maiorum, dove erano deposte le sue spoglie. Solo, in un secondo momento, traslate che furono le sue reliquie in Italia, il culto si estese ad Ischia e a Napoli. Dopo l'invasione vandala in Africa settentrionale, molti vescovi fuggirono e trovarono tra noi scampo ed accoglienza come San Quodvultdeus, vescovo di Cartagine e San Gaudioso, vescovo di Abitene.

Durante il flusso degli esuli tra l'Africa e i lidi d'Italia (sembra cronaca attuale!) furono trovate le reliquie di Santa Restituta da Cartagine ad Ischia. Precisamente furono deposte in un insediamento cristiano, un complesso monumentale, a Lacco Ameno. La prima testimonianza scritta, intorno al luogo della deposizione delle reliquie di Santa Restituta è tardiva, risale all'XI secolo, ma che si rifà a documenti molto più antichi ed è la Passio S. Restitutae, in cui viene indicato il sito "in loco qui dicitur Eraclius", cioè in una Basilica cristiana già preesistente.

Nell'angolo destro, a iniziare dall'entrata, ancora oggi è possibile visitare il luogo dove fu deposta Santa Restituta. Ora: scavi archeologi-

Il culto millenario di Santa Restituta Una Martire campana

di Michele Borriello

ci di Santa Restituta in Lacco Ameno si era appena ai primi anni del secolo XI quando più frequentemente si verificarono nell'isola d'Ischia incursioni di "Turchi" o forse terremoti, per cui in quegli anni si è registrato storicamente un silenzio assai eloquente circa il culto di Santa Restituta.

E furono anche quegli anni in cui avvenne ciò che impietosamente fu definito il tempo delle "sante rapine" o "incetta di corpi santi". Infatti i Vescovi di Napoli per accrescere il loro prestigio cercarono di procurarsi reliquie di Santi e tra gli altri quelle dei martiri africani. Ed è proprio all'inizio dell'XI secolo che la meravigliosa Basilica costantiniana, annessa al Duomo di Napoli, prendeva il nome di Santa Restituta.

Nella Diocesi di Napoli, già prima della traslazione, esisteva il culto della martire, ma crebbe in seguito. E il culto era così radicato che la Santa ebbe il privilegio di essere inserita nel notissimo Calendario Marmoreo il giorno 16 maggio. Tale calendario, scoperto dal sommo archeologo napoletano il Canonico Alessio Simmaco Mazzocchi nel 1742 in San Giovanni Maggiore e poi trasportato nel cortile del Palazzo Arcivescovile di Napoli, ove oggi si può ammirare.

Per Santa Restituta si legge: Nt Natalis (nascita al cielo) da cui si ricava che il nome della Martire fu inserito non al tempo della traslazione ad Ischia, ma perché già il suo culto era esistente e ben acclamato in Napoli.

Risulta dal "Cronicon" dei vescovi napoletani



ni che fin dalla metà dell'XI secolo la basilica costantiniana era intitolata a Santa Restituta. E ancor più nel 1066 il culto era largamente affermato in Napoli come risulta da vari documenti.

In questa Basilica tra le altre opere d'arte si ammira un magnifico mosaico del 1313 nell'abside della Cappella dedicata alla Madonna del Principio: mostra la Vergine in trono, alla destra San Gennaro e alla sinistra Santa Restituta.

Nel quadro del 1509, che adorna l'abside della Basilica, Silvestro Buono ha dipinto la

Madonna col Bambino, San Michele e Santa Restituta. Nel soffitto un mirabile quadro di Luca Giordano, raffigurante il corpo di Santa Restituta spinto dagli Angeli verso Ischia, con la Sirena Partenope che gioisce ed in alto la Madonna col Bambino, supplicata da San Gennaro.

In questo quadro l'autore, sullo sfondo storico della traslazione dei resti mortali della Santa da Cartagine ad Ischia, cerca di rendere drammatico l'avvenimento e quindi narra della condanna della Vergine Restituta ad essere arsa viva in una barca carica di materiale infiammabile; che il fuoco acceso si ritorce contro gli aguzzini e li brucia senza toccare la martire; che l'Angelo del Signore dirige la barca carica del Santo Corpo verso l'isola Aenaria (Ischia) ed il sogno di una matrona ischitana, Lucina, che corre alla spiaggia, raccoglie le spoglie della Santa e le seppellisce «in loco qui dicitur Eraclius» (in luogo cosiddetto Eraclio) in Lacco Ameno, dove poi fu eretta la Basilica in onore della Martire.

La catechesi settimanale del Papa Amore dei fratelli e amore di Dio

di Antonio Colasanto

to che uccide. E così Mosè fa appello a Dio, alla vita interiore di Dio contro la sentenza esteriore... Mosè ha fatto esperienza concreta del Dio di salvezza, è stato inviato come mediatore della liberazione divina e ora, con la sua preghiera, si fa interprete di una doppia inquietudine, preoccupato per la sorte del suo popolo, ma insieme anche preoccupato per l'onore che si deve al Signore, per la verità del suo nome.

E ora, Mosè chiede che il Signore continui nella fedeltà la sua storia di elezione e di salvezza, perdonando il suo popolo... Mosè chiede a Dio di mostrarsi più forte anche del peccato e della morte, e con la sua preghiera provoca questo rivelarsi divino. Mediatore di vita, l'intercessore solidarizza con il popolo; desideroso solo della salvezza che Dio stesso desidera, egli rinuncia alla prospettiva di diventare un nuovo popolo gradito al Signore.

La frase che Dio gli aveva rivolto, «di te invece farò una grande nazione», non è neppure presa in considerazione dall'"amico" di Dio, che invece è pronto ad assumere su di sé non solo la colpa della sua gente, ma tutte le sue conseguenze... In Mosè, che sta sulla cima del monte faccia a faccia con Dio e si fa intercessore per il suo popolo e offre se stesso - «cancellami» - i Padri della Chiesa hanno visto una prefigurazione di Cristo, che sull'alta cima della croce realmente sta davanti a Dio, non solo come amico ma come Figlio. E non solo si offre - «cancellami» -, ma con il suo cuore trafitto si fa cancellare, diventa, come dice san Paolo stesso, peccato, porta su di sé i nostri peccati per rendere salvi noi; la sua intercessione è non solo solidarietà, ma identificazione con noi: porta tutti noi nel suo corpo.

E così tutta la sua esistenza di uomo e di Figlio è grido al cuore di Dio, è perdono, ma perdono che trasforma e rinnova. Penso che dobbiamo meditare questa realtà. Cristo sta davanti al volto di Dio e prega per me. La sua preghiera sulla Croce è contemporanea a tutti gli uomini, contemporanea a me: Egli prega per me, ha sofferto e soffre per me, si è identificato con me prendendo il nostro corpo e l'anima umana. E ci invita a entrare in questa sua identità, facendoci un corpo, uno spirito con Lui, perché dall'alta cima della Croce Egli ha portato non nuove leggi, tavole di pietra, ma ha portato se stesso, il suo corpo e il suo sangue, come nuova alleanza. Così ci fa consanguinei con Lui, un corpo con Lui, identificati con Lui. Ci invita a entrare in questa identificazione, a essere uniti con Lui nel nostro desiderio di essere un corpo, uno spirito con Lui. Preghiamo il Signore perché questa identificazione ci trasformi, ci rinnovi, perché il perdono è rinnovamento, è trasformazione.

Nell'Antico Testamento una figura risalta tra le altre: quella di Mosè, come uomo di preghiera. Mosè, il grande profeta e condottiero del tempo dell'Esodo, ha svolto la sua funzione di mediatore tra Dio e Israele facendosi portatore, presso il popolo, delle parole e dei comandi divini, conducendolo verso la libertà della Terra Promessa, insegnando agli Israeliti a vivere nell'obbedienza e nella fiducia verso Dio durante la lunga permanenza nel deserto, ma anche, e direi soprattutto, pregando. Lo ha affermato Benedetto XVI davanti a ventimila pellegrini. Mosè prega per il Faraone quando Dio, con le piaghe, tentava di convertire il cuore degli Egiziani (cfr Es 8-10); chiede al Signore la guarigione della sorella Maria colpita dalla lebbra (cfr Nm 12,9-13), intercede per il popolo che si era ribellato, impaurito dal resoconto degli esploratori (cfr Nm 14,1-19), prega quando il fuoco stava per divorare l'accampamento (cfr Nm 11,1-2) e quando serpenti velenosi facevano strage (cfr Nm 21,4-9); si rivolge al Signore e reagisce protestando quando il peso della sua missione si era fatto troppo pesante (cfr Nm 11,10-15); vede Dio e parla con Lui «faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico». Anche quando il popolo, al Sinai, chiede ad Aronne di fare il vitello d'oro, Mosè prega, esplicando in modo emblematico la propria funzione di intercessore.

Il popolo di Israele - ha ricordato il Papa - si trovava ai piedi del Sinai mentre Mosè, sul monte, attendeva il dono delle tavole della Legge, digiunando per quaranta giorni e quaranta notti (cfr Es 24,18; Dt 9,9). Il numero quaranta ha valore simbolico e significa la totalità dell'esperienza, mentre con il digiuno si indica che la vita viene da Dio, è Lui che la sostiene... Digiunando, Mosè mostra di attendere il dono della Legge divina come fonte di vita: essa svela la volontà di Dio e nutre il cuore dell'uomo, facendolo entrare in un'alleanza con l'Altissimo, che è fonte della vita, è la vita stessa. Ma mentre il Signore, sul monte, dona a Mosè la Legge, ai piedi del monte il popolo la trasgredisce.

Stanco di un cammino con un Dio invisibile, ora che anche Mosè, il mediatore, è sparito, il popolo chiede una presenza tangibile, toccabile, del Signore, e trova nel vitello di metallo fuso fatto da Aronne, un dio reso accessibile, manovrabile, alla portata dell'uomo. È questa una tentazione costante nel cammino di fede - ha affermato il Papa - eludere il mistero divino costruendo un dio comprensibile, corrispondente ai propri schemi, ai propri progetti. Come per le due città dei tempi di Abramo, la punizione e la distruzione, in cui si esprime l'ira di Dio come rifiuto del male, indicano la gravità del peccato commesso; allo stesso tempo, la richiesta dell'intercessore intende manifestare la volontà di perdono del Signore.

La supplica di Mosè è tutta incentrata sulla fedeltà e la grazia del Signore. Egli si riferisce dapprima alla storia di redenzione che Dio ha iniziato con l'uscita d'Israele dall'Egitto, per poi fare memoria dell'antica promessa data ai Padri. Il Signore ha operato salvezza liberando il suo popolo dalla schiavitù egiziana; perché allora - chiede Mosè - «gli Egiziani dovranno dire: "Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla faccia della terra"» (Es 32,12)... Dio non può permettere questo: Egli è il Signore buono che salva, il garante della vita, è il Dio di misericordia e perdono, di liberazione dal pecca-

Gioioso momento di festa a Scampia con bambini italiani e stranieri in nome dell'Unità d'Italia, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio

Più fratelli che mai

servizio a cura di **Elena Scarici**

Una grande festa con i bambini del quartiere e ragazzi rom a conclusione della tre giorni di campo estivo in nome dell'unità d'Italia. Si è tenuta il 4 giugno a Scampia nella sede della Comunità di Sant'Egidio in via Galimberti (ex via Baku). La Comunità attraverso le Scuole della pace lavora qui un anno intero, accogliendo bambini di diversa estrazione ed origine, organizzando attività di alfabetizzazione e sostegno allo studio, momenti di educazione all'incontro, all'amicizia, al gioco, alla pace, al rispetto degli altri e dell'ambiente. La Scuola della pace è innanzitutto un ambiente familiare dove ciascun bambino è conosciuto per nome, protetto, stimato, aiutato, curato.

Le tre giornate sono state incentrate, in occasione della festa della Repubblica, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sul tema "fare pace" con attività ludiche, educative e laboratoriali. Suggestivo il titolo: Fratelli d'Italia... nel Paese dell'arcobaleno.

«Quest'anno la festa è stata particolarmente significativa – racconta Enzo Somma, che coordina le attività – perché con cinquanta bambini e trenta giovani abbiamo vissuto momenti di grande gioia ed emozione ma anche di vera collaborazione, proprio nello spirito dell'unità». I bambini e i ragazzi sono quelli che frequentano normalmente le scuole della pace che in tutta Napoli coinvolgono 250 bambini nei quartieri di Scampia,



Sanità, Ponticelli, nel Centro Storico, a San Giovanni a Teduccio e nei Quartieri Spagnoli. È un impegno completamente gratuito che si svolge nei luoghi dove si concentrano le povertà, la devianza e le gang giovanili. I bambini, oltre ad una deprivazione materiale e culturale, soffrono l'assenza di prospettive e un "vuoto" di proposte. Le attività della Scuola della Pace si svolgono generalmente più volte la settimana. Visite, gite, feste, escursioni e vacanze estive fanno parte integrante delle attività delle scuole della pace. A Scampia, in particolare, la Scuola della pace rappresenta un significativo punto di riferimento formativo per 50 bambini italiani e rom, compresi tra i 4 e gli 11 an-

ni, con interventi di recupero e prevenzione del disagio scolastico e sociale.

«I ragazzi Rom che seguiamo a Scampia sono nati da genitori italiani – prosegue Somma – quest'anno attraverso i giochi incentrati sull'Unità d'Italia abbiamo notato sia nei bambini che nei ragazzi la voglia di stare insieme, nel segno di un'integrazione che non sempre è scontata. Il clima di festa e di condivisione ha entusiasmato tutti, soprattutto i giovani che hanno scoperto più che mai al gioia del dare. Hanno capito che talvolta il volontariato dà senso alla loro vita». Ed ora sono già pronti per i prossimi impegni: le colonie estive dal 20 giugno al 2 luglio con soggiorno a Montecalvo Irpino.



Un progetto per i ragazzi autistici

Ogni anno in Campania nascono 350 bambini con disturbi autistici. In Italia 1 su 150 presenta questa sintomatologia. È una patologia in costante crescita, rispetto alla quale l'Assistenza Sanitaria della Regione Campania, Settore Fasce deboli, ha presentato un progetto per la riabilitazione dei soggetti in difficoltà, che sarà finanziato dal CIPE con 1 milione e mezzo di euro.

L'iniziativa è stata illustrata oggi nel corso di un convegno cui hanno preso parte, tra gli altri, la Direzione scolastica regionale con Diego Bouchè, e i rappresentanti dei vari Ordini professionali sanitari.

I lavori sono stati aperti da Mario Vasco, dirigente dell'Assistenza Sanitaria, che ha presentato le Linee guida della Giunta regionale per il contrasto all'autismo.

Gli intervenuti hanno convenuto sulla esigenza di costruire

una rete interistituzionale tra Regione, Scuola, Asl, Università, Enti locali, Ordini professionali e Associazioni dei familiari, al fine di realizzare gli interventi previsti nelle Linee di intervento approvate.

«Siamo – sottolinea il consigliere alla Sanità del presidente della Regione Raffaele Calabrò – al fianco delle famiglie per combattere una malattia purtroppo in costante aumento. Tutti assieme, a partire dai comuni, che hanno un ruolo determinante nella programmazione e nell'assegnazione dei fondi delle politiche sociali, possiamo e dobbiamo contribuire a far sentire meno soli i pazienti affetti da autismo e ad alleviare il carico delle loro famiglie. Ci muoveremo decisamente su questa strada», conclude Calabrò.

Arcidiocesi di Napoli
Comunità di Sant'Egidio

Il Dono e la Speranza

«Il Dono e la Speranza. Amici dei poveri a convegno»: questo il tema della "due giorni" organizzata dall'Arcidiocesi di Napoli e dalla Comunità di Sant'Egidio, nell'ambito delle attività del Giubileo per Napoli. L'iniziativa sarà presentata, martedì 14 giugno, alle ore 12, nel salone Arcivescovile delle conferenze

L'assemblea di apertura è fissata per sabato mattina, 18 giugno, alle ore 9, nella Basilica di San Lorenzo Maggiore, in via Tribunali. Introduzione affidata al Card. Crescenzo Sepe,

Arcivescovo Metropolita di Napoli e saluti inaugurali di S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli e delegato della Conferenza Episcopale Campana per la Caritas, don Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana. Dopo la relazione introduttiva di Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, sono previsti gli interventi di Andrea Olivero, presidente Acli; Giovanni Paolo Ramonda, presidente dell'Associazione "Giovanni XXIII"; Chiara Amirante, presidente "Nuovi Orizzonti"; don Vittorio Colmegna, presidente "Casa della Carità"; don Antonio Mazzi, presidente Fondazione "Exodus"; don Enzo Cozzolino, direttore della Caritas diocesana di Napoli.

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.45 e fino alle 19, sono in programma i gruppi di studio. In serata, alle ore 21, si svolgerà la fiaccolata-Via Crucis, con partenza da piazza Monteoliveto, presso la chiesa di Sant'Anna dei Lombardi. Conclusione del Cardinale Crescenzo Sepe. Domenica mattina, 19 giugno, a partire dalle ore 9.30, nella Basilica di San Domenico Maggiore, sarà presentata una sintesi dei lavori, presiederanno: Giovanni Paolo Ramonda, presidente dell'Associazione "Giovanni XXIII" e Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio. Alle ore 11.30, Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe.

L'invito dei Vescovi ausiliari ai responsabili delle Caritas parrocchiali

Carissimi, nel contesto del Giubileo per Napoli che la nostra Diocesi sta vivendo dal mese di dicembre, vi invitiamo a partecipare, insieme agli operatori Caritas della vostra parrocchia, all'evento "Il Dono e la Speranza. Amici dei poveri a convegno"

✠ **Antonio Di Donna**
Vescovo Ausiliare
✠ **Lucio Lemmo**
Vescovo Ausiliare

Parte “Scegli con il cuore”

La nuova campagna di sensibilizzazione di Enel Cuore

Dal 30 maggio al 15 luglio Enel Cuore chiama gli italiani a pronunciarsi su alcune delle emergenze sociali la cui incidenza è in Italia sempre più significativa: povertà alimentare, disagio psichico, solitudine degli anziani. Scegli con il cuore è un'iniziativa di solidarietà che promuove tre progetti nazionali, sostenuti da Enel Cuore con un contributo complessivo di 600.000 euro, focalizzati su queste tre emergenze sociali. La Onlus di Enel ha deciso di mettere a disposizione un ulteriore contributo, pari a 200 mila euro, che sarà distribuito sui tre progetti attraverso una campagna via web e SMS che inviterà i cittadini a scegliere. Le organizzazioni no-profit beneficiarie dell'iniziativa sono: Save the Children Italia, per il contrasto alla povertà alimentare e alla malnutrizione dei minori italiani; Progetto Itaca Onlus, per la riabilitazione e l'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disagio psichico; Comunità di Sant'Egidio, per all'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti. Il contributo di 200 mila euro verrà assegnato attraverso un'operazione di "click raising" in cui si chiede agli utenti di votare per il progetto e l'associazione a cui tengono di più con una semplice operazione: un click sul sito www.enelcuore.org/scegliconilcuore o un sms al numero 36644.00.182 indicando il codice dell'iniziativa: BAMBINI (per Save the Children Italia) FAMIGLIA (per Progetto Itaca Onlus) ANZIANI (per Comunità di Sant'Egidio). Il contributo verrà assegnato a ciascuna associazione proporzionalmente al numero delle preferenze ricevute. E' la prima volta che una onlus d'impresa chiama la comunità ad esprimersi su alcune delle priorità sociali del nostro tempo attraverso il meccanismo di assegnazione di fondi di solidarietà. È una scelta mirata a sollecitare la responsabilità del singolo, a favorirne una presa di coscienza rispetto alle emergenze sociali cruciali che coinvolgono la persona, la famiglia e l'intera comunità. Scegli con il cuore sarà supportata da una campagna pubblicitaria nazionale su stampa periodica e web nazionali on air dal 30 maggio al 10 luglio. Sarà previsto inoltre un successivo flight di campagna a settembre per comunicare i risultati del voto.



Con loro in campo anche il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris

Un arcobaleno dello sport al Collana

«Lo sport come mezzo per costruire la pace tra le nazioni e dare ai giovani un messaggio di integrazione: il Coni Napoli sarà sempre in prima linea per aiutare gli immigrati ad inserirsi in una società che troppo spesso dimentica i valori della solidarietà e dell'amicizia». Lo ha detto Amedeo Salerno, presidente del Coni Napoli, aprendo al Collana l'Arcobaleno dello Sport, festa multietnica riservata ai figli degli immigrati di età compresa tra i dieci e i quindici anni, che si sono esibiti, insieme ai ragazzi napoletani, in attività ludico-sportive.

«Sul terreno di gioco – ha proseguito Salerno – sono scesi duemila giovani provenienti da sessanta nazioni di tutto il mondo: ad ognuno il Coni ha donato una maglietta con il logo della manifestazione, un cappellino col nome del paese di origine e una medaglia ricordo. Un ringraziamento speciale va alle trentasei tra associazioni e scuole partenopee che hanno aderito all'evento e ai trecento volontari che hanno allestito il campo di gioco».

I partecipanti si sono esibiti in quindici discipline sportive, con loro il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, che ha aperto la manifestazione, giocato a tennistavolo col vicepresidente del Coni partenopeo, Sergio Roncelli, e si è confrontato a subbuteo con Massimo Bolognino, quattordici volte campione del mondo

della specialità. Poi l'ennesimo bagno di folla, questa volta in pedana con bambini, tecnici e genitori, e un ultimo momento ludico alla postazione del tiro con l'arco: «Al Collana ho messo piede per la prima volta nel 1975, a otto anni – ha ricordato il primo cittadino – E' bellissimo il messaggio di pace e solidarietà che parte dal Coni, lo sport ha un valore fondante per una società civile e democratica e in questo modo Napoli si conferma città multietnica e solidale». Visitando la struttura vomerese, De Magistris ha evidenziato il suo impegno personale per migliorare l'impiantistica sportiva: «Sport significa crescita delle persone, momenti di aggregazione, salvaguardia della salute e medicina preventiva: lavoreremo con il nuovo assessore e con il Coni affinché le risorse vadano verso le politiche giovanili e sociali. La priorità – ha concluso – è far funzionare al meglio gli impianti già presenti sul territorio».

Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, anche Luciano Schifone, consigliere regionale con delega allo Sport, Andrea De Martino, Prefetto di Napoli, Margherita Dini Ciacci, numero uno di Unicef Campania e Raimondo Bottiglieri, coordinatore Ufficio Provinciale Educazione Fisica e Sportiva.

Un bene da difendere

Uno spettacolo di Kolibrì e una mostra di Gesco per ricordare che l'acqua è un bene di tutti

Si è chiuso martedì 7 giugno 2011 alle ore 10.00 con lo spettacolo "Acqua" il progetto Girogirotondo, cambia il mondo - 2011 dell'associazione culturale Kolibrì, dedicato quest'anno al tema Terra Madre Terra. Lo spettacolo, incentrato sul tema dell'acqua come bene comune, è realizzato e si è tenuto presso la Biblioteca dei e per i ragazzi della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia (FBNAI) in Via Don Bosco, 7 a Napoli alle ore 10.00.

Lo spettacolo "Acqua" è stato curato dall'operatore teatrale Salvatore Guadagnuolo con il gruppo di ricerca e sperimentazione teatrale giovanile Angels ed è la performance conclusiva di un percorso di counseling teatrale condotto presso l'Istituto Comprensivo "Alessandro Scarlatti" di Vico Equense. Lo spettacolo ha coinvolto trentadue ragazzi della seconda media che rappresenteranno, con il corpo e il movimento, le diverse forme che può assumere l'acqua, con il messaggio che si debba difendere in quanto bene universale e diritto di tutti.

"Acqua" ha concluso anche il ciclo di incontri "Pensieri spettinati" curato dall'associazione Kolibrì con il sostegno della Fbnaì, partiti lunedì 21 marzo 2011: sei appuntamenti d'autore fino a giugno, in cui scrittori, attori, musicisti, poeti, illustratori hanno incontrato bambini e ragazzi, genitori e insegnanti presso la Biblioteca dei e per i ragazzi della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia (FBNAI) in Via Don Bosco, 7 a Napoli.

E a proposito di l'associazione politico-culturale Campo Libero e il gruppo di imprese sociali Gesco hanno riproposto al Kestè di Napoli (in largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, 4) da martedì 7 a giovedì 9 giu-



gno, la mostra Una foto per l'acqua prodotta per rilanciare il tema della tutela dei beni comuni.

La mostra è curata dai fotografi Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta e Pino Bertelli e racconta, in 35 immagini (di dimensioni 40 per 50 centimetri, montate su reti) il degrado, la carenza, gli sprechi e il modo in cui è gestita l'acqua in Italia e nel mondo.

I Kestè ospita la mostra nell'ambito dell'iniziativa Fotografi per l'acqua pubblica, attivando così un gemellaggio artistico e sociale tra Napoli e Milano, dove è stata promossa lo scorso maggio.

Da venerdì 10 giugno 2011 fino a giovedì 23 giugno (ore 19.00/23.00) la mostra sarà al Batis di Lucrino (via Lucullo 100). In occasione delle mostre sarà in vendita a prezzo ridotto l'agenda di Gesco dedicata all'acqua e

destinata a sostenere una campagna per i beni comuni.

In esposizione fotografie di: Giuseppe Alongi, Stefano Alba, Pino Bertelli, Costantino Colagrossi, Gennaro Di Bisceglie, Pina Della Rossa, Eliana D'Antonio, Rosanna Di Domenico, Stefano Durantini, Eliana Esposito, Peppe Esposito, Evasio, Francesco Ferrara, Elda Fierro, Filippo Fabris, Luciano Ferrara, Francesco Gallo, Roberto Galli, Teresa Jorn Timon, Giancarlo Lamberti, Mario Laporta, Teresa Mangiacapra, Zakaria Mohammed, Gaetano Massa, Marilena Norato, Raffaella Pica, Paolo Rizzi, Donato Russo, Andrea Sabbadini, Francesca Sciarra, Stefano Siracusa, Andrea Giovanni Tocco, Massimo Vicinanza, Antonio Zerbo.

Chiedilo a lei.

Sì, chiedilo a Giovanna, che in un quartiere difficile di Bari ha fatto nascere e crescere un doposcuola. Chiedilo ad Anna e agli anziani soli di Pantelleria, come sarebbe la loro vita senza l'assistenza di suor Patrizia. Oppure chiedilo a Francis, che era un bambino soldato e oggi è un uomo che studia e lavora. Con l'8xmille alla Chiesa cattolica continui a fare molto, per tanti.

Se non ci credi, ascolta le loro storie: www.chiediloaloro.it

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Associazione
"Corpo di Napoli"
**Una
scelta di
coraggio**

L'Associazione "Corpo di Napoli", dopo la manifestazione "Luci spente ai Decumani", ha inteso lanciare un ulteriore segnale di allarme per la crescente microcriminalità. Saracinesche abbassate per tutte le attività commerciali ed artigianali di via San Gregorio Armeno e gran parte di quelle dei Decumani. Solo un manifesto listato a lutto con le ragioni della chiusura: la recente morte del turista americano Antonio Oscar Mendoza, a seguito di un'aggressione per rapina. Anche le campane di San Lorenzo hanno fatto sentire la voce della Chiesa. La manifestazione è stata accolta con grande partecipazione anche dai turisti italiani e stranieri che non si sono lamentati per aver trovato chiuse tutte le botteghe degli artigiani più famosi del mondo, anzi hanno plaudito all'iniziativa che è stata definita coraggiosa e di alto significato morale.

**Comunità
del
Magnificat**

La Comunità del Magnificat si trova a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo. È facilmente raggiungibile con autobus di linea che partono dall'autostazione di Bologna, oppure con mezzo proprio dall'Autostrada del Sole.

Questi i prossimi appuntamenti in programma per i "Tempi dello Spirito".

Dal pomeriggio di giovedì 9 al mattino di lunedì 13 giugno, ritiro di Pentecoste sul tema: "Lo Spirito santo e l'Eucaristia". Da venerdì 5 a mercoledì 10 agosto, ritiro per giovani e adulti, "L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente", da venerdì 30 settembre a martedì 4 ottobre, ritiro sul tema "Libertà e Gioia".

Da mercoledì 23 a lunedì 28 novembre, ritiro per la "Famiglia Magnificat" sul tema: "Liturgia: celebrazione della salvezza".

Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita. Portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino festivo. Inoltre la Comunità del Magnificat è aperta all'accoglienza di giovani "cercatori di Dio" nell'ultimo fine settimana di ogni mese.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 0534.94.028 – 328.27.33.925.

VI edizione di Malazè

A Pozzuoli la rassegna della archeoenogastronomia

Tra le iniziative più significative della VI edizione di Malazè, l'evento archeoenogastronomico che si svolgerà dal 10 al 20 settembre nei Campi Flegrei c'è "Archevinum", un itinerario tra assaggi di vino nei più significativi monumenti flegrei. Ad accompagnare i turisti saranno i volontari delle associazioni che ricreeranno l'atmosfera di 2000 anni fa. I visitatori saranno accolti da attori che, in costume Romano, faranno rivivere storie e vita quotidiana dell'Impero. I luoghi scelti saranno l'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli, la Grotta della Sibilla al lago d'Averno e le Terme di Baia.

Per questa edizione viene inaugurata la "Malacard". Una carta riprodotta in diecimila copie che sarà distribuita gratuitamente dagli infopoint che verranno allestiti sul territorio. Con la Malacard sarà possibile avere uno sconto del 15% in ristoranti, cantine, locali e per i tour convenzionati per tutta la durata di Malazè.

Per i bambini ci sarà il "Malazè dei piccoli" con giochi educativi come "Agrigiochiamo", per la riscoperta della natura e delle tradizioni. Tutti gli eventi si svolgeranno al Giardino dell'Orco, uno spazio verde sulle sponde del mitico lago d'Averno.

L'evento di chiusura sarà la "La Notte Galeotta di Malazè" al carcere femminile di Pozzuoli. Le detenute saranno accompagnate dai migliori chef dei Campi Flegrei nella preparazione della cena. Il ricavato sarà devoluto all'associazione "Carcere Possibile onlus" per l'acquisto di beni destinati al miglioramento della vita nella Casa Circondariale.

Per tutta la durata di Malazè, previste

"Cene in vigna", (i rinomati ristoranti flegrei andranno a cucinare direttamente nelle vigne dei produttori di vino, per abbinare vini, sapori e natura), il "Ciclowinetour" (giro in bici per gli appassionati tra i produttori di vino di Quarto, il comune dei Campi Flegrei con più cantine) e, inoltre, escursioni e visite guidate agli scavi archeologici, ai laghi, nei siti di particolare interesse naturalistico, convegni su vino e prodotti tipici, appuntamenti con i produttori del territorio...

Malazè si svolgerà dal 10 al 20 settembre. È un'iniziativa che coinvolge decine di ristoranti, cantine, aziende gastronomiche, associazioni e cooperative di Pozzuoli, Quarto,

Bacoli, Monte di Procida e Giugliano.

Malazè, l'evento archeoenogastronomico dei Campi Flegrei, si svolge con la collaborazione di Le Strade del vino dei Campi Flegrei, Consorzio Tutela Vini dei Campi Flegrei, Slow Food Campi Flegrei, Associazione Italiana Sommelier di Napoli, I.p.s.a.r. Petronio di Pozzuoli. A.t.a.f., Pro Loco di Pozzuoli, Pro Loco Monte di Procida ed è patrocinato da Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura, Comune di Pozzuoli, Comune di Bacoli, Comune di Monte di Procida, Parco Regionale dei Campi Flegrei, Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli.



Da Pozzuoli a Roma: un lungo itinerario di fede, religione e storia

"La via di San Paolo"

Partecipazione di oltre sessanta atleti, quaranta Comuni attraversati e tante parrocchie visitate

Si è svolta il 2 e il 3 giugno la prima edizione de "La Via di San Paolo", un itinerario di fede, sport cultura tra Pozzuoli e Roma. Un gruppo di podisti, partiti dal Rione Terra di Pozzuoli, ha portato una teca contenente un breve testo tratto dalla lettera di San Paolo ai Corinti al cardinale Francesco Monterisi, arciprete papale della Basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma, dove è sepolto l'Apostolo delle Genti. Oltre sessanta gli atleti che hanno partecipato. Due le regioni attraversate: Campania e Lazio. Quattro le province: Napoli, Caserta, Latina e Roma. Quaranta i comuni attraversati. Dieci le diocesi campane e laziali.

Il gruppo è stato accompagnato durante il percorso da atleti provenienti da diversi comuni e associazioni sportive. Ad Aversa, il cui santo patrono è proprio San Paolo, la delegazione è stata ricevuta dall'Amministrazione comunale che, per l'occasione, ha aperto il centro storico anche al pullman di supporto degli sportivi. Incontri si sono svolti nella Concattedrale di Terracina e nelle parrocchie al Foro Appio e alla Tre Taverne nei pressi di Roma. tutte comunità che, come per la diocesi di Pozzuoli, stano commemorando i 1950 anni del passaggio di Paolo di Tarso.

Infine, il giorno 3 giugno, c'è stata l'accoglienza del cardinale Monterisi a cui è stato consegnato un messaggio (precedentemente benedetto da monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli nel corso della Solenne Celebrazione di chiusura dell'Anno paolino Diocesano) tratto dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (9, 24-27). "La vostra è una bella iniziativa – ha dichiarato il cardinale Monterisi alla delegazione – avete ripercorso quello che Paolo fece 1950 anni fa. Paolo è stato un grande viaggiatore, ha portato la parola del Cristo in quasi tutto il mondo conosciuto. In Turchia, in Italia e, secondo alcuni studiosi, anche in Spagna. Dopo il martirio fu sepolto qui, nella zona che corrispondeva al cimitero dell'Ostiense. Su questo ci sono tanti dati storici. Nel sepolcro che si trova al centro della navata della Basilica, indagini recenti hanno appurato la presenza di un corpo di un uomo le cui ossa sono databili I, massimo II secolo d. C. Voi avete dato una bella prova di fede: continuiamo ad imparare da San Paolo il suo correre per Gesù".

"Due giorni di cammino, tanti interrogativi, tantissima accoglienza da parte delle autorità civili e religiose – ha detto don Fernando Carannante, Vicario Episcopale alla Carità e membro del comitato promotore dell'evento - Molte porte delle parrocchie sono state aperte al nostro cammino. Abbiamo rivissuto e visto l'accoglienza che ebbe Paolo quando attraversò queste comunità. Abbiamo conosciuto da vicino posti che ricordano il passaggio dell'Apostolo. Abbiamo pregato nella Concattedrale di Terracina e

nelle altre chiese i cui parroci hanno intenzione di collaborare alla prossima edizione di questo cammino. L'esperienza di questa iniziativa ci arricchisce soprattutto dal punto di vista spirituale".

"Abbiamo creato le basi per continuare anche in futuro questa manifestazione – ha detto Pasquale Colutta del Comitato Promotore – sono stati due giorni intensi e abbiamo visto che c'è una grande voglia di partecipare sia degli atleti che delle comunità che abbiamo attraversato".

La manifestazione religiosa, sportiva e culturale è stata organizzata in occasione dei 1950° anniversario (61 d. C.) dell'approdo a Pozzuoli di Paolo di Tarso. Così come si legge negli Atti degli Apostoli (28, 13 – 14): "Arrivammo a Pozzuoli. Qui trovammo alcuni fratelli, i quali ci invitarono a restare con loro una settimana. Quindi arrivammo a Roma". L'idea è valorizzare l'antico tratto di strada che da Pozzuoli (l'antica Puteoli, porto dell'Impero Romano) attraverso via Campana conduceva a Capua e poi immettendosi nella Via Appia, portava fino a Roma.

Hanno aderito: Regione Campania, Regione Lazio, Provincia di Roma, Provincia Latina, Provincia di Caserta, Provincia di Napoli, Accademia Aeronautica, Comune di Pozzuoli (Na), Comune di Quarto (Na), Comune di Formia (Lt), Comune di Vitulazio (Ce), Comune di Aversa (Ce), Comune di Latina.



Presentata
la nuova stagione
del Diana
Teatro
per tutti

di Ludovica Siani

Si è appena conclusa la stagione teatrale del Teatro Diana, ma un'altra è già pronta per iniziare. Nella palestra dello spettacolo, affollata tutti i giorni dai giovani allievi della scuola di musica e recitazione, è stato presentato il programma della nuova stagione teatrale 2011-2012.

Si inizierà il 3 ottobre con il grande ritorno di Massimo Ranieri e il suo spettacolo 'Canto perché non so nuotare... da 500 repliche', ma sarà una nuova edizione arricchita di molte novità: canzoni inedite, l'orchestra, il balletto, ospite un giovane ballerino di tip tap Federico Pisano e la partecipazione della cantante senegalese Badara Seck. Per la prima volta a Napoli e al Diana dal 18 ottobre Michelle Hunziker sarà l'interprete dell'One Woman Show 'Mi scappa da ridere', in cui lei stessa racconterà la sua favola con un ritmo travolgente.

Altro nuovo illustre ospite al Diana, dopo un inseguimento durato anni, sarà Toni Servillo con 'Toni Servillo legge Napoli', un viaggio tra le parole di Salvatore di Giacomo, Ferdinando Russo, Raffaele Viviani e Eduardo de Filippo, ma anche Enzo Moscato e Mimmo Borrelli. Dopo le vacanze di Natale si andrà a teatro con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini, protagonisti di 'Questa sera si recita a soggetto' di Luigi Pirandello.

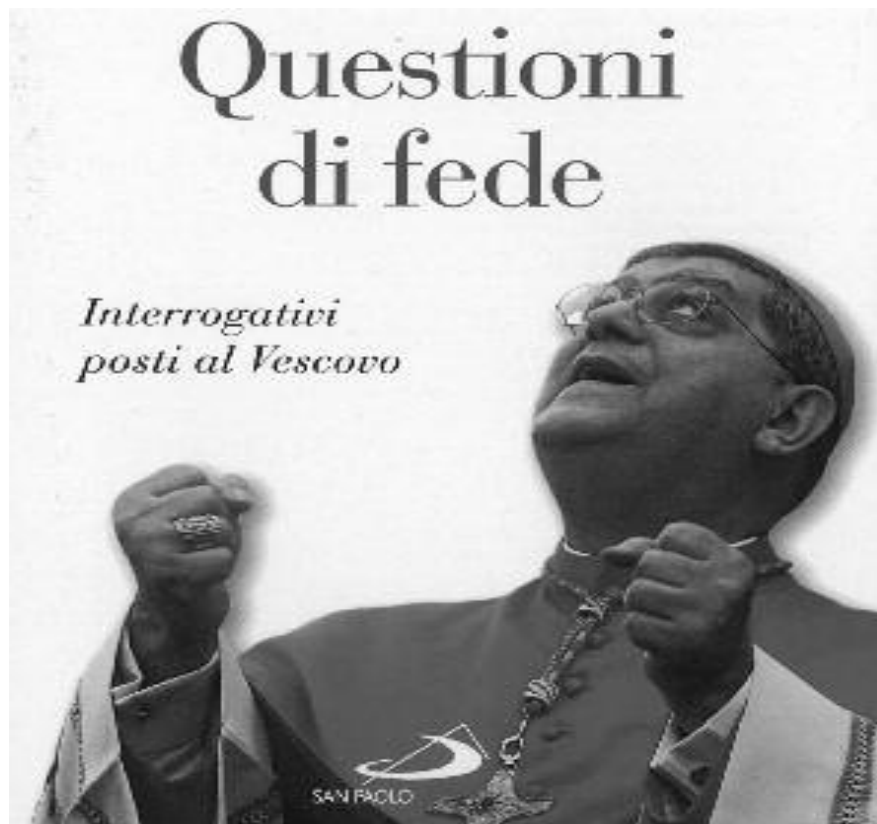
Il regista Ferdinando Cerami nel presentare lo spettacolo ha riportato le stesse parole di Pirandello al suo primo debutto in Italia con quest'opera: Tutto il teatro recita. « Il teatro diventa protagonista. È anche una grandissima prova di vitalità, in cui il ritmo è scandito dall'energia degli attori. La scena si formerà sotto gli occhi degli spettatori ».

Dal primo febbraio Francesca Inaudi e Lorenzo Lavia saranno i protagonisti di 'Colazione da Tiffany', dallo splendido romanzo di Truman Capote, riadattato per il teatro e per il cinema con l'indimenticabile interpretazione di Audrey Hepburn e George Peppard.

La commedia di Eduardo de Filippo 'Questi Fantasmi' vedrà come protagonista Carlo Giuffrè a partire dal 22 febbraio con uno straordinario allestimento delle scene e dei costumi. 'Napoletani a Broadway' è il titolo dello spettacolo di Carlo Buccirosso, che sarà totalmente riscritto e riproposto in una nuova versione, con la grande partecipazione di Valentina Stella.

Dal 18 aprile sarà in scena 'La commedia di Orlando' tratto dal romanzo di Virginia Woolf che vedrà protagonista Isabella Ragonesi, con la regia di Emanuela Giordano.

L'ultimo spettacolo in abbonamento 'Sorelle d'Italia' vedrà sul palcoscenico una nuova e divertente coppia del teatro italiano Isa Danieli e Veronica Pivetti. Fuori abbonamento ci saranno: Ale e Franz con 'Aria Precaria', Biagio Izzo con 'Guardami Guardami', con la regia di Claudio Insegno, Carlo Buccirosso con la commedia 'Il Miracolo di Don Ciccillo' e per il grande successo ottenuto durante le vacanze di Natale tornerà 'L'astice al veleno' di Vincenzo Salemme. Ma non è tutto perché ogni mercoledì sera alle 21 il Teatro Diana aprirà le porte al Cabaret con "Zelig Lab on the road Napoli", perché offre ai nuovi comici emergenti la possibilità di partecipare alla trasmissione televisiva di Canale 5. Di mattina continuerà l'impegno con le scuole, per le quali è stato istituito il Premio Diana per la realizzazione di un cortometraggio realizzato dopo la visione dello spettacolo: 'Feisbuc' testo originale scritto da Peppe Celentano e Vincenzo de Falco, e per i più piccoli sarà presentato 'Robin Hood- Un onesto fuorilegge'. Riprenderanno anche le rappresentazioni di 'Ladri di sognì'. Buon teatro a tutti.



Il senso della vita

Il libro-intervista "Questioni di fede"
del Cardinale Crescenzio Sepe
in conversazione con Francesco De Simone

di Donatella Trotta

Il senso della vita, e la sua tutela. Il mistero del male, del dolore, della morte. Gli interrogativi su Dio e Gesù di Nazareth, sulla nascita e l'evoluzione del cristianesimo e – soprattutto – sul rapporto tra fede e ragione, Fides et Ratio, al centro delle riflessioni magisteriali, nell'omonima enciclica, del Beato Giovanni Paolo II. È un orizzonte molto denso e problematico quello in cui si iscrive il dialogo tra l'Arcivescovo di Napoli, il Cardinale Crescenzio Sepe, e Francesco De Simone nel libro «Questioni di fede», appena uscito per i tipi di San Paolo edizioni e presentato lo scorso 18 maggio in Villa Pignatelli, dallo scrittore Erri De Luca con mons. Rino Fisichella, nell'ambito del Giubileo dei librai e degli editori napoletani.

Un orizzonte di interrogativi molto laici, non a caso posti a un autorevole esponente della Chiesa da un giurista, docente universitario e scrittore da sempre impegnato nell'attività didattica e forense, nella ricerca e nella scrittura, attento a sollecitare risposte teologico-sociali in una conversazione fitta di rinvii. Un libro-conversazione pensoso e affabile: che se da un lato echeggia, nel suo titolo, le 150 risposte ai perché di chi crede e di chi non crede pubblicate, l'anno scorso, da mons. Gianfranco Ravasi per Mondadori, dall'altro lato rilancia, appunto in forma di dotta conversazione, un antico genere filosofico-letterario platonico: mutuato in origine dall'esperienza della conversazione socratica e ripreso inizialmente, tra gli altri, da Aristotele e Plutarco.

Una pratica maieutica in forma divulgativa con l'intento, spiega la presentazione, di «fornire ai fedeli un porto sicuro e offrire ai non credenti un ponte per il dialogo». Anche su temi "sensibili" della contemporaneità: come le questioni legate al testamento biologico, l'uso degli anticoncezionali nei rapporti sessuali, il dialogo possibile tra le

religioni al di là del sedicente "confitto di civiltà".

La sensibilità culturale di De Simone interpella il Cardinale Sepe che non si sottrae al confronto, rendendo divulgativi nodi tematici complessi alla ricerca di una verità comune a ciascuno – credente e non credente – abbia a cuore "questioni di fede", e non solo. Una fede capace di dare luce alle tenebre, e che non a caso Raimon Panikkar sintetizzava nella capacità di aprirsi all'ulteriorità, all'oltre, all'altro da se. E all'Altro.



La religione del popolo

Il libro racconta ed esplora, con approccio laico, la devozione per autentiche star della "religiosità popolare" (sant'Antonio, Padre Pio, san Michele Arcangelo, san Gennaro, san Nicola, santa Rosalia, san Giovanni, sant'Antonio Abate, san Rocco, san Gerardo Maiella), il culto per la Madonna (declinato in ogni dove e contraddistinto da un forte radicamento territoriale, anche nominalistico) e per tante altre figure, magari meno conosciute al grande pubblico, approfondendo gli aspetti peculiari delle varie feste votive in onore di patroni, patronne, protettori e protettrici delle comunità interessate. Un viaggio nella religiosità popolare, per quanto nelle possibilità del curatore del libro, tra tradizioni, storia, leggende, misticismo, ma anche stretta attualità. Nella parte introduttiva del libro, c'è spazio, per un'intervista-riflessione a padre Renato Gaglianone, padre spirituale della Coldiretti ("Feste e ricorrenze tra magia, simbolismo, ritualismo, teatralità, misticismo, tradizione, senso comunitario e utilitarismo"); per un approfondimento sull'opportunità di inserire il riferimento ai santi negli statuti degli enti locali, alla luce dell'appello lanciato dal presidente dei vescovi umbri, monsignor Vincenzo Paglia; per una lunga carrellata, tra sacro e profano, di litigi, dispetti, minacce, moniti e invocazioni che accompagnano i momenti devozionali. C'è, quindi, il lungo capitolo dedicato alla "religione del popolo", ai momenti devozionali e votivi di Campania (essenzialmente) ma anche di Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Abruzzo, Toscana, Umbria, Piemonte, Sicilia, Marche. Nello stesso segmento, figurano, inoltre, piccole monografie su personaggi e interpreti della "religione del popolo": la Madonna del Carmine (con un pregevole intervento di fr. Renato D'Andrea), san Francesco e santa Caterina, simboli dell'Italia unita, Madre Teresa, don Bosco (che qualcuno vorrebbe elevare a patrono dei calciatori), san Tommaso Moro (punto di riferimento dei politici), Natuzza Evolo (Mamma Natuzza), Francesca Cabrini (patrona degli emigranti), Bartolo Longo (fondatore di Pompei) e tanti altri.

Bruno Menna
"La religione del popolo"
Riti, feste e devozioni in
Campania ...e non solo
Aesse Stampa, Benevento
2011 pagine 176, euro 18,90

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

La Giornata Mondiale dell'Ambiente

Ogni anno il 5 giugno si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'Ambiente (WED), istituita dall'ONU per ricordare la Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente del 1972 nel corso della quale prese forma il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP).

Si trattava del primo grande tentativo di porre l'attenzione del mondo sul fatto che, per preservare in modo duraturo le nostre condizioni di vita, occorreva salvaguardare l'ambiente a beneficio di tutti e che per raggiungere questo obiettivo era necessaria una collaborazione internazionale.

Festeggiata per la prima volta nel 1973, in quasi 40 anni di storia, la WED ha visto scelte tematiche diverse come filo conduttore della celebrazione: dalla salvaguardia del suolo e dell'acqua a quella dello strato dell'ozono, dal cambiamento climatico alla desertificazione, solo per citarne alcuni.

Ma il tema di quest'anno, in linea con l'Anno Internazionale delle Foreste, è "Le foreste: natura al vostro servizio", per sottolineare il ruolo fondamentale che rivestono i polmoni verdi negli equilibri del pianeta e l'importanza del legame esistente tra la qualità della vita umana e la salute dell'ecosistema forestale, sempre più minacciato dai processi di industrializzazione.

Le Foreste rappresentano oggi non solo una risorsa naturale per la ricchezza di biodiversità che conservano, ma anche una



5 JUNE

WORLD ENVIRONMENT DAY
Forests: Nature at Your Service

In support of the UN International Year of Forests



fonte di salute, per il ruolo degli alberi nel processo di stoccaggio della CO₂, senza parlare dei benefici nella prevenzione del rischio idrogeologico (che l'Italia conosce da vicino). Tutti temi che Unimondo ha sposato portando avanti un progetto di riforestazione del Kenya che conta già 12.600 alberi, uno per ogni fan di Unimondo su facebook.

Il paese che ha ospitato questa edizione non è stato tuttavia il Kenya, ma per la prima volta nella sua storia l'India (in particolare Mumbai e Nuova Delhi ospiteranno le principali celebrazioni dell'evento), sotto i riflettori da alcuni anni per la sua economia in forte crescita che punta ad un ambizioso processo di transizione a quella green economy auspicata anche dall'UNEP.

Le foreste indiane da sole si stima diano rifugio a 1.800 esemplari di Tigre del Bengala, cioè il 40% della popolazione mondiale che conta circa 3.200 individui. Popolazione fortemente a rischio se si pensa che, secondo il WWF, negli ultimi 10 anni ha subito una riduzione del 60%.

Elemento centrale per la sopravvivenza di questo animale è il suo habitat. A questo scopo servono foreste in buona salute, ma solo l'11% dei polmoni verdi dell'India risponde ancora a questi requisiti.

Quindi, la grande celebrazione ha puntato a sensibilizzare e ad aumentare la consapevolezza anche sulla riduzione della biodiversità che la distruzione di tali foreste comporta.

Nuova Stagione

Quote 2011

| | | |
|-------------------------|---|--------|
| Abbonamento ordinario | € | 40,00 |
| Abbonamento amico | € | 50,00 |
| Abbonamento sostenitore | € | 150,00 |
| Benemerito a partire da | € | 500,00 |

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXV • Numero 22 • 12 giugno 2011
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it